

**Capitolo 9**

# **Lavoro**



## 9. Lavoro

### Forze di lavoro

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro, condotta a partire dal 1959, costituisce la principale fonte statistica sul mercato del lavoro: da essa derivano le stime ufficiali a livello aggregato degli occupati e delle persone in cerca di lavoro. L'indagine consente altresì analisi di tipo congiunturale e strutturale a livello settoriale, territoriale e per le principali caratteristiche socio-demografiche della popolazione. Inoltre, in virtù della struttura longitudinale del campione (la stessa famiglia viene ricontattata a 3, 12 e 15 mesi di distanza dalla prima intervista), essa permette di effettuare analisi sul comportamento dei singoli individui e sui cambiamenti della condizione professionale nel tempo.

Le definizioni dei principali aggregati sono raccomandate dall'International Labour Organization (Ilo) e corrispondono a quelle adottate in sede Eurostat e nei principali paesi industrializzati.

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro ha subito nel corso degli anni numerose modifiche. La più rilevante per contenuti, metodologie e organizzazione del lavoro sul campo è avvenuta nel 2004, quando ha preso ufficialmente avvio la nuova rilevazione campionaria sulle forze di lavoro in osservanza del regolamento comunitario n. 577/98 che prevede lo svolgimento di un'indagine armonizzata sulle forze di lavoro da effettuarsi durante tutte le 52 settimane di un anno.

La continuità della rilevazione ha comportato una radicale riorganizzazione del disegno di campionamento, delle operazioni sul campo e delle fasi di acquisizione, elaborazione e rilascio dei dati. Al fine di assicurare una elevata qualità delle informazioni sin dalla fase di effettuazione delle interviste, la rilevazione è condotta con tecnica mista Capi (*Computer Assisted Personal Interviewing*) e Cati (*Computer Assisted Telephone Interviewing*). Le interviste Capi, impiegate per la conduzione della prima intervista, sono realizzate da una rete di rilevatori professionali costantemente monitorata dall'Istat.

L'insieme delle trasformazioni che l'indagine ha subito per adeguarsi al regolamento comunitario ha dato luogo a risultati non direttamente confrontabili con le stime sul mercato del lavoro prodotte dalla precedente rilevazione trimestrale. È stata pertanto progettata e realizzata una sovrapposizione delle due indagini (quattro trimestri del 2003 e il primo trimestre del 2004), per costruire un modello di raccordo delle serie storiche che ha permesso di proiettare all'indietro nel tempo i risultati della nuova indagine.

La rilevazione è progettata per garantire stime trimestrali a livello regionale e stime provinciali in media d'anno. Le stime trimestrali rappresentano lo stato del mercato del lavoro nell'intero trimestre.

Il campione utilizzato è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie, con stratificazione delle unità di primo stadio. Per ciascun trimestre vengono intervistati circa 168 mila individui residenti in 1.450 comuni di tutte le province del territorio nazionale.

#### Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Banche dati e sistemi informativi*. Roma.  
[http://www.istat.it/dati/db\\_siti/](http://www.istat.it/dati/db_siti/).
- ♦ ISTAT. *Forze di lavoro: media 2007*. Roma, 2008. (Annuari n. 13).  
<http://www.istat.it>.

### L'evoluzione dell'occupazione e della disoccupazione nel 2008

In base ai risultati della rilevazione sulle forze di lavoro, sono 23.405 mila gli occupati nella media 2008, in aumento su base annua di 183 mila unità (0,8 per cento). L'evoluzione in corso d'anno, misurata sui dati destagionalizzati, è stata caratterizzata da una crescita robusta nel primo trimestre (0,5 per cento), seguita da una sostanziale stabilità nel secondo e da variazioni negative nel terzo e nel quarto trimestre (rispettivamente -0,1 e -0,2 per cento).

L'allargamento della base occupazionale riflette il contributo determinante offerto dagli stranieri nel corso di tutto il 2008. L'incremento dell'occupazione straniera è difatti pari a +249 mila unità (127 mila uomini e 122 mila donne). La quota di lavoratori stranieri sul totale degli occupati sale così dal 6,5 per cento del 2007 al 7,5 per cento del 2008; nelle regioni del Nord e del Centro la quota supera il 9 per cento, mentre nel Mezzogiorno raggiunge il 3 per cento.

L'incremento dell'occupazione interessa esclusivamente le regioni del Nord e del Centro (con variazioni tendenziali rispettivamente dell'1,2 e dell'1,5 per cento), mentre nel Mezzogiorno, dopo la stazionarietà registrata nel 2007, l'occupazione diminuisce dello 0,5 per cento.

L'occupazione femminile continua a aumentare (+1,9 per cento, pari a 176 mila unità), mentre dopo dieci anni di crescita ininterrotta l'occupazione maschile rimane invariata, registrando nel Mezzogiorno una riduzione significativa (-1,4 per cento, pari a -60 mila unità). Nonostante il risultato positivo del 2008, l'incidenza dell'occupazione femminile, salita al 39,9 per cento, continua a segnare un divario consistente rispetto all'insieme dell'Unione europea, in cui le donne rappresentano il 44,8 per cento dell'occupazione totale.

L'andamento complessivo dell'occupazione continua a sintetizzare andamenti diversificati per età. Nella classe più giovane (15-34 anni) l'occupazione registra nella media 2008 una flessione tendenziale dell'1,8 per cento (-127 mila unità), principalmente dovuta alla diminuzione della popolazione residente di questa fascia di età. Nella classe centrale (35-54 anni) gli occupati presentano un incremento su base annua dell'1,6 per cento (+216 mila unità) e nella classe più adulta (55-64 anni) la crescita è pari al 3,4 per cento (+94 mila unità). Il risultato di quest'ultima classe di età è dovuto essenzialmente alle mancate uscite dal mercato del lavoro dovute al graduale innalzamento dei requisiti di età e contributivi per l'accesso alla pensione. Si assiste pertanto ad una tendenziale ricomposizione della forza lavoro occupata a favore delle classi di età più avanzate.

Dopo la crescita registrata nel 2006 e nel 2007, il tasso di occupazione della popolazione tra i 15 e i 64 anni rimane sostanzialmente invariato al 58,7 per cento nel 2008 (+0,1 decimi di punto percentuale); un risultato comunque ancora ampiamente al di sotto del dato medio dell'Ue (65,9 per cento). Sempre in termini tendenziali l'indicatore, in salita nella prima parte dell'anno (rispettivamente +0,4 e +0,3 decimi di punto percentuale nel primo e secondo trimestre), diminuisce nella seconda (rispettivamente -0,1 e -0,3 decimi di punto nel terzo e quarto trimestre 2008).

A livello territoriale si amplia il divario tra le regioni del Nord e del Centro e il Mezzogiorno. Nella media del 2008 il tasso di occupazione sale di tre decimi di punto nel Nord (portandosi al 66,9 per cento) e di cinque decimi nel Centro (62,8 per cento), mentre nel Mezzogiorno prosegue il calo dell'indicatore, che si posiziona al 46,1 dal 46,5 per cento del 2007.

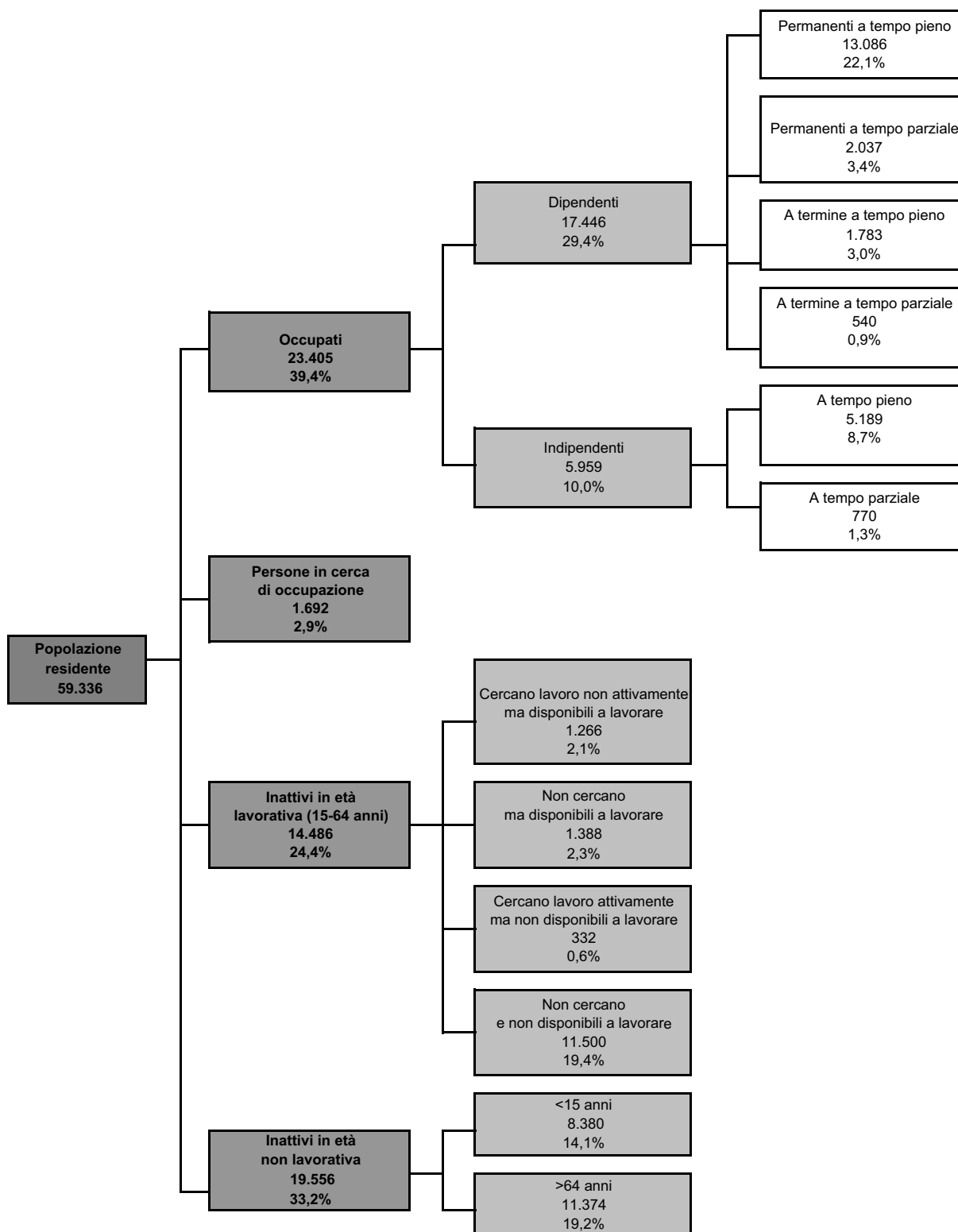
Il tasso di occupazione maschile scende dal 70,7 al 70,3 per cento; quello femminile aumenta di sei decimi di punto, portandosi al 47,2 per cento.

Nel Nord, a fronte della crescita registrata per la componente femminile (+0,7 decimi di punto), si registra una lieve flessione per quella maschile (-0,1 decimi di punto); viceversa nel Centro l'indicatore sale per entrambe le componenti di genere, anche se in misura più sostenuta tra le donne. Nel Mezzogiorno, il lieve incremento dell'indicatore per la componente femminile (+0,2 decimi di punto) non riesce a compensare la riduzione registrata per quella maschile (-1,1 punti percentuali). Nonostante il tasso di occupazione femminile sia salito al 47,2 per cento, i divari regionali permangono molto elevati: l'indicatore varia dal 62,1 per cento dell'Emilia-Romagna al 27,3 per cento della Campania.

Nella media del 2008 l'incremento dell'occupazione è dovuto esclusivamente alle posizioni lavorative alle dipendenze (+1,6 per cento, pari a 279 mila unità): si accentua infatti il calo della componente indipendente, avviatosi nel 2007, pari in media d'anno a 96 mila unità in meno (-1,6 per cento).

Figura 9.1

Partecipazione al mercato del lavoro della popolazione residente - Anno 2008 (valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)



La crescita dell'occupazione alle dipendenze riguarda sia la componente permanente (+1,5 per cento, pari a 224 mila persone), sia quella a termine (+2,4 per cento, pari a 55 mila persone). L'incidenza del lavoro a termine sul totale dei dipendenti è rimasta pressoché invariata, portandosi al 13,3 per cento. Il risultato sintetizza andamenti assai diversi nella prima e seconda parte dell'anno: l'incremento tendenziale passa dal 4,5 per cento del primo semestre allo 0,4 per cento del secondo semestre. Il lavoro a termine continua ad essere più diffuso tra le donne e i giovani fino a 34 anni, con incidenze sul totale dei dipendenti pari, rispettivamente, al 15,6 e 23,7 per cento. Tra coloro che nel 2007 non erano occupati, la quota di chi, a un anno di distanza, è risultato inserito nel lavoro con impieghi temporanei (alle dipendenze e in regime di collaborazione) è pari al 46,8 per cento, con un'incidenza più elevata (53,7 per cento) tra i giovani fino a 34 anni.

L'incremento del lavoro a termine è diffuso soprattutto nelle regioni settentrionali, riguarda prevalentemente il settore terziario ed è più accentuato per gli uomini (+4,1 per cento, pari a 45 mila unità) in confronto alle donne (+0,8 per cento, pari a 10 mila unità).

Nella media del 2008 l'ampliamento della base occupazionale è dovuto esclusivamente alle posizioni lavorative a tempo parziale, tanto che l'occupazione a tempo pieno risulta invariata rispetto all'anno precedente.

Il risultato dell'occupazione a tempo pieno sintetizza l'incremento del Nord (+0,6 per cento, pari a 62 mila unità) e del Centro (+0,5 per cento, pari a 21 mila unità) a fronte della sensibile riduzione del Mezzogiorno (-1,5 per cento, pari a -84 mila unità). Peraltro, gli occupati a tempo pieno segnalano una flessione dello 0,3 per cento per la componente maschile (-38 mila addetti) e un aumento dello 0,6 per cento per quella femminile (+37 mila unità).

Le posizioni lavorative a tempo parziale segnalano invece un incremento molto sostenuto, pari al 5,8 per cento (+183 mila unità), accentuando la dinamica positiva già evidenziata nel 2007. Tuttavia, il ritmo di crescita del lavoro a tempo ridotto, particolarmente robusto nei primi due trimestri dell'anno, registra un progressivo rallentamento a fine 2008 (+1,3 per cento l'incremento tendenziale nel quarto trimestre).

Lo sviluppo dell'occupazione a orario ridotto, diffuso in tutte le ripartizioni, interessa prevalentemente il lavoro subordinato e alcuni comparti del terziario (commercio, alberghi e ristorazione; sanità; servizi alle imprese e alle famiglie) e coinvolge oltre alla componente femminile anche quella maschile. Rispetto all'occupazione dipendente la quota di lavoratori a tempo parziale sale dal 14,1 per cento del 2007 al 14,8 per cento del 2008. Peraltro, la crescita del lavoro a tempo parziale corrisponde, in circa i tre quarti dei casi, a persone che dichiarano di svolgere un lavoro a orario ridotto in mancanza di occasioni di impiego a tempo pieno.

L'ampliamento delle posizioni alle dipendenze interessa il lavoro standard e in maggior misura quello atipico. Nella media del 2008, in confronto allo stesso periodo del 2007, l'occupazione dipendente permanente a tempo pieno aumenta dello 0,8 per cento (+106 mila unità); quella permanente a tempo parziale cresce del 6,1 per cento (+118 mila unità), passando da 1.919 mila a 2.037 mila unità; l'occupazione dipendente a termine (con orario a tempo pieno o parziale) sale del 2,4 per cento (+55 mila unità). Complessivamente, dunque, si assiste ad una diminuzione dell'incidenza dei dipendenti con tipologia contrattuale standard (a tempo indeterminato e con orario a tempo pieno) sul totale dei dipendenti: si passa dal 75,6 per cento del 2007 al 75,0 per cento del 2008. La quota sul totale dei dipendenti dei lavoratori permanenti a tempo parziale sale dall'11,2 all'11,7 per cento; quella dei dipendenti a termine dal 13,2 al 13,3 per cento.

A livello settoriale, l'ampliamento della base occupazionale interessa soltanto i servizi. Più in particolare, nel settore agricolo i risultati negativi registrati soprattutto nel secondo trimestre producono un decremento tendenziale del 3,1 per cento (-28 mila unità, nella media del 2008 in confronto allo stesso periodo del 2007). Il calo occupazionale interessa sia i dipendenti sia gli autonomi e tutte le aree del Paese ad eccezione del Nord-ovest. Il decre-

mento tendenziale risulta pari a -4,7 per cento (-9 mila unità) nel Nord-est, al 5,2 per cento nel Centro (-6 mila unità) e a -4,8 per cento (-22 mila unità) nel Mezzogiorno. La diminuzione riguarda sia gli uomini sia le donne (rispettivamente -16 mila e -12 mila unità).

Nell'industria in senso stretto, dopo il significativo aumento del 2007, si assiste a una flessione dell'1,2 per cento (-63 mila unità). A livello territoriale, i positivi risultati del Centro (+3,0 per cento, pari a 26 mila unità in più in confronto a un anno prima) sono annullati da quelli negativi del Nord e del Mezzogiorno (rispettivamente -1,4 e -4,9 per cento). Alla forte riduzione su base annua della componente maschile (-52 mila unità) si associa la diminuzione più contenuta di quella femminile (-11 mila unità).

Il settore delle costruzioni, dopo la battuta d'arresto del 2006 e il nuovo incremento del 2007, cresce a ritmi moderati (+0,7 per cento, pari a 14 mila unità) ed esclusivamente nella componente alle dipendenze. L'ampliamento della base occupazionale nelle costruzioni è sintesi della crescita del Nord (+3,2 per cento, pari a 30 mila unità) e della flessione del Centro (-1,1 per cento, pari a -4 mila unità) e del Mezzogiorno (-1,7 per cento, pari a -11 mila unità).

Nel settore dei servizi prosegue l'allargamento della base occupazionale, con un incremento su base annua dell'1,7 per cento (+260 mila unità) diffuso in tutte le aree del Paese. Il risultato è sintesi di un aumento più sostenuto nel primo e nel secondo trimestre (rispettivamente +2,8 e +2,7 per cento) e di un progressivo rallentamento della crescita nel terzo e nel quarto (rispettivamente +1,0 e +0,4 per cento). Al significativo aumento registrato nelle regioni settentrionali (+2,2 per cento, pari a 161 mila unità) si accompagna l'incremento più contenuto del Centro (+1,6 per cento, pari a 56 mila unità) e del Mezzogiorno (+1,0 per cento, pari a 44 mila unità). Nel 2008 la crescita degli occupati nei servizi coinvolge soltanto le posizioni alle dipendenze (+2,8 per cento, pari 310 mila unità): difatti, anche in questo settore il lavoro indipendente registra una flessione (-1,2 per cento, pari a -51 mila addetti). Peraltro, la componente femminile assorbe circa sette decimi dell'incremento occupazionale complessivo del settore (+193 mila unità). I comparti dei servizi alle imprese, degli alberghi e ristorazione, e quello dei servizi sociali e alle famiglie segnalano la crescita più consistente; si manifesta invece un andamento occupazionale negativo nei comparti delle attività finanziarie e in quello dell'istruzione.

Interrompendo una tendenza in atto da nove anni, nel 2008 il numero delle persone in cerca di lavoro è tornato ad aumentare (+12,3 per cento, pari a 186 mila unità). La crescita delle persone in cerca di lavoro riguarda sia gli uomini sia le donne e interessa in modo più consistente il Mezzogiorno (+9,8 per cento, pari 79 mila unità) e il Centro (+18,9 per cento, pari 50 mila unità).

L'aumento della disoccupazione maschile (+98 mila unità) è determinato in misura significativa da quanti hanno perso il lavoro (+73 mila unità). L'allargamento dell'area della disoccupazione femminile (+88 mila unità) può invece essere attribuito soprattutto alla crescita delle ex inattive, in particolare nel Mezzogiorno. Peraltro, per entrambe le componenti di genere l'incremento della disoccupazione ha riguardato soprattutto le classi di età centrali.

Il tasso di disoccupazione è salito al 6,7 per cento, sette decimi di punto in più rispetto al 2007; il livello è rimasto lievemente al di sotto di quello registrato per l'insieme dell'Unione europea (7,0 per cento in media d'anno).

In termini destagionalizzati, nel nostro Paese l'incremento dell'indicatore, avviatosi nel terzo trimestre del 2007, è stato piuttosto ampio nei primi due trimestri del 2008 e, dopo una pausa nel terzo trimestre, è proseguito nel quarto (raggiungendo il 6,9 per cento). L'aumento del tasso di disoccupazione medio annuo ha riguardato sia gli uomini (dal 4,9 del 2007 al 5,5 del 2008) sia le donne (dal 7,9 del 2007 all'8,5 del 2008) ed è stato più accentuato nelle regioni centrali e meridionali. Si amplificano pertanto i divari territoriali: il tasso di disoccupazione nel Mezzogiorno è pari a circa il triplo di quello del Nord. In termini regionali la forbice è ancora più ampia, con la Sicilia che presenta un livello (13,8 per cento) cinque volte più elevato di quello del Trentino-Alto Adige (2,8 per cento).

Per gli stranieri il tasso di disoccupazione è pari all'8,5 per cento, con un incremento di due decimi di punto rispetto al 2007, determinato esclusivamente dalla componente maschile.

Dopo la riduzione registrata nel 2007, il tasso di disoccupazione per i giovani in età compresa tra i 15 e i 24 anni è tornato a salire, portandosi nel 2008 al 21,3 per cento (un punto percentuale in più rispetto all'anno precedente). L'incremento, diffuso in tutte le ripartizioni con l'esclusione del Nord-ovest, ha interessato gli uomini e in misura più accentuata le donne. Anche il tasso di disoccupazione di lunga durata è cresciuto, attestandosi dal 2,8 del 2007 al 3,0 per cento del 2008, e anche in questo caso l'incremento riguarda sia gli uomini sia le donne. Permangono le forti differenze geografiche: il tasso di disoccupazione di lunga durata varia dall'1,0 per cento del Nord-est al 6,4 per cento del Mezzogiorno. Tuttavia, l'incidenza della disoccupazione di lunga durata in rapporto alla disoccupazione complessiva, pari al 45,2 per cento, è leggermente diminuita rispetto all'anno precedente, per effetto dell'ampliarsi della quota di quanti hanno perso il lavoro nel corso dell'anno.

Nel 2008 l'offerta di lavoro è aumentata dell'1,5 per cento (+369 mila unità), con un incremento più elevato per le donne (+2,7 per cento, pari a 264 mila unità) in confronto agli uomini (+0,7 per cento, pari a 105 mila unità). Il risultato somma la crescita degli occupati e delle persone in cerca di lavoro.

Anche in questo caso, il risultato sintetizza la robusta espansione registrata nella prima parte dell'anno e la dinamica pressoché stagnante della seconda. A livello territoriale, il numero delle persone attive sul mercato del lavoro è aumentato in misura significativa nel Nord e nel Centro (rispettivamente +1,6 e +2,4 per cento) e in modo più contenuto nel Mezzogiorno (+0,6 per cento). Peraltro, in quest'ultima ripartizione si registra una leggera flessione della componente maschile (-0,2 per cento), particolarmente accentuata nel quarto trimestre del 2008. L'allargamento dell'offerta di lavoro riguarda entrambe le componenti di genere. La crescita di quella maschile (+0,7 per cento, pari a 105 mila unità) è dovuta all'incremento del Centro-Nord (+1,1 per cento, pari a 115 mila unità). La componente femminile segnala un risultato positivo sia nel Centro-Nord (+2,8 per cento, pari a 210 mila unità) sia nel Mezzogiorno (+2,1 per cento, pari a 54 mila unità).

Il tasso di attività della popolazione tra i 15 e i 64 anni è salito dal 62,5 del 2007 al 63,0 per cento del 2008. L'indicatore, rimasto invariato per gli uomini, è in sensibile aumento per le donne (dal 50,7 al 51,6 per cento). Dopo lo sviluppo del 2006 e la flessione del 2007, si assiste dunque ad un nuovo cambio di segno. Dal punto di vista territoriale il tasso di attività cresce in tutte le aree geografiche. Nel Nord-ovest l'indicatore raggiunge il 69,2 per cento (+0,6 per cento) e nel Nord-est il 70,3 per cento (+0,5 per cento); all'incremento contribuisce soprattutto la componente femminile. Nel Centro, dove l'aumento coinvolge uomini e donne, l'indicatore passa dal 65,8 al 66,9 per cento. Nel Mezzogiorno si attesta al 52,4 per cento, registrando la variazione più contenuta (+0,1 decimi di punto percentuale), a sintesi dell'incremento del tasso di attività per la componente femminile e della diminuzione per quella maschile.

La popolazione inattiva in età compresa tra i 15 e i 64 anni risulta pari a 14.486 mila unità, in flessione dello 0,8 per cento (-110 mila unità rispetto alla media del 2007). La discesa degli inattivi è dovuta esclusivamente alla componente femminile (-1,3 per cento), mentre per gli uomini si registra un leggero incremento (+0,4 per cento, pari a 19 mila unità).

Al lieve aumento dell'inattività dei giovani tra i 15 e i 24 anni si associa una diminuzione nelle restanti classi di età. Con andamento opposto rispetto al 2007, gli inattivi diminuiscono nella classe di età tra i 25 e i 34 anni (-3,6 per cento, corrispondente a -70 mila unità) e in quella tra i 35 e i 44 anni (-1,2 per cento, pari a -22 mila unità). La riduzione degli inattivi interessa anche la popolazione tra i 55 e i 64 anni (-0,3 per cento, pari a -15 mila unità).

A livello territoriale, alla diminuzione della popolazione inattiva del Nord e del Centro (rispettivamente -63 mila e -61 mila unità) si associa l'aumento contenuto del Mezzogiorno (+0,2 per cento, corrispondente a 14 mila unità).

Nelle regioni settentrionali il calo degli inattivi è dovuto a tutte le classi di età, ad eccezione di quella tra i 15 e i 24 anni, e riguarda quasi esclusivamente la componente femminile. Nel Centro, invece, la flessione è dovuta principalmente alla classe di età centrale (25-44 anni), e coinvolge entrambe le componenti di genere. Infine, nel Mezzogiorno il risultato è sintesi di un aumento della componente maschile (+1,7 per cento, pari a 36 mila unità) e di una diminuzione di quella femminile (-0,5 per cento, pari a -22 mila unità). Con riferimento all'età, in questa area il calo degli inattivi interessa esclusivamente i giovani tra i 15 e i 34 anni (-41 mila unità), mentre si registra una nuova crescita per le restanti classi di età. In particolare, l'incremento sostenuto dagli uomini inattivi tra i 35 e i 54 anni (+6,3 per cento, pari a 23 mila unità) potrebbe segnalare una condizione di difficoltà occupazionale non accompagnata da azioni di ricerca attiva di un lavoro.

### I posti di lavoro vacanti nelle imprese con almeno 10 dipendenti

L'indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate, condotta dall'Istat in maniera regolare dal terzo trimestre 2003, produce stime del tasso di posti vacanti nelle imprese con almeno 10 dipendenti del settore privato non agricolo, ad esclusione dei servizi sociali e personali (sezioni di attività economica da C a K della classificazione Ateco 2002). A partire dai dati riferiti al primo trimestre 2009, nell'ambito della migrazione delle indagini congiunturali alla classificazione Ateco 2007, l'indagine produrrà stime per le sezioni da B a N della nuova classificazione.

La produzione di statistiche trimestrali sui posti vacanti è disciplinata dal Regolamento comunitario n. 453/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio e dai relativi regolamenti attuativi, le cui norme stabiliscono tra l'altro che la produzione degli indicatori sui posti vacanti diverrà obbligatoria a partire da quelli riferiti al primo trimestre 2010. L'importanza di queste statistiche da un punto di vista congiunturale è inoltre riconosciuta con l'inclusione del tasso di posti vacanti nella lista dei Principali indicatori economici europei che raggruppa le statistiche più importanti per il monitoraggio dell'evoluzione economica dei paesi dell'Ue.

I posti vacanti sono definiti come quei posti di lavoro retribuiti che siano nuovi o già esistenti, liberi o in procinto di diventarlo, per i quali il datore di lavoro cerchi attivamente un candidato idoneo al di fuori dell'impresa interessata e sia disposto a fare sforzi ulteriori per trovarlo. La ricerca attiva di un candidato idoneo può essere effettuata attraverso varie modalità: la notifica ad agenzie del lavoro pubbliche e private, la pubblicazione di avvisi di ricerca di personale sui media (internet, quotidiani, riviste) o su bacheche, il contatto, l'intervista o la selezione diretta di candidati, il passaparola o l'uso di stage ai fini della scelta di futuri dipendenti.

Il tasso di posti vacanti è definito come il rapporto percentuale fra i posti vacanti e la somma di questi e delle posizioni lavorative occupate. Questo indicatore, misurando la quota di posti di lavoro per i quali le imprese cercano lavoratori idonei, rappresenta la parte di domanda di lavoro non soddisfatta e presenta, quindi, una diretta analogia con il tasso di disoccupazione che, misurando la quota di forze di lavoro in cerca di occupazione, rappresenta la parte di offerta di lavoro non soddisfatta. I dati misurati dall'indagine italiana si riferiscono ai posti vacanti e alle posizioni occupate per lavoratori dipendenti, ad esclusione dei dirigenti, in essere all'ultimo giorno del trimestre di riferimento.

Il campione, di circa 14 mila imprese, è estratto secondo un disegno stratificato ad uno stadio con strati definiti da sezione di attività economica, classe dimensionale e ripartizione geografica. Le imprese con almeno 500 dipendenti sono incluse nel campione in maniera censuaria. Dal punto di vista longitudinale l'indagine si caratterizza per una rotazione annuale di circa un terzo delle unità con meno di 500 dipendenti. L'indagine viene condotta principalmente attraverso due modalità di rilevazione: Cati (ovvero interviste condotte per via telefonica e assistite da un apposito software) e compilazione del questionario su web.

#### Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *I posti vacanti presso le imprese dell'industria e dei servizi*. Il trimestre 2004-Il trimestre 2008. Roma, 2009. (Statistiche in breve). <http://www.istat.it>.

La **tavola 9.8** riporta i dati del tasso di posti vacanti per settore di attività economica dal primo trimestre 2004 al quarto trimestre 2008.<sup>1</sup> Nell'intero periodo considerato il tasso di posti vacanti medio registrato nell'insieme di industria e servizi è pari allo 0,9 per cento. Il confronto tra i macrosettori dell'industria e dei servizi privati mette in luce una significativa differenza di livello sull'intero periodo considerato mentre il tasso di posti vacanti dell'industria è pari in media allo 0,8 per cento, quello registrato dai servizi è 1,1 per cento.

All'interno di questo secondo macrosettore, gli alberghi e ristoranti, a causa dell'elevato turnover occupazionale, anche associato a fattori stagionali, registrano il livello medio più elevato, pari all'1,5 per cento. All'estremo opposto, il tasso medio minimo, pari allo 0,8 per cento, si registra nei trasporti, magazzino e comunicazioni.

Se si guarda all'evoluzione dell'indicatore sul totale dell'industria e dei servizi, nel corso dell'intero periodo, si possono individuare tre fasi. La prima, tra il primo trimestre 2004 e il secondo trimestre 2005, è caratterizzata da una discesa del tasso di posti vacanti che passa dall'1,3 per cento allo 0,7 per cento. Nella seconda fase, fino al primo trimestre 2007, il tasso di posti vacanti riprende quasi il livello iniziale attestandosi all'1,2 per cento, mentre il periodo finale è caratterizzato da una nuova flessione, dapprima leggera, che si trasforma in una rapida contrazione nella seconda metà del 2008 facendo registrare per il quarto trimestre dell'anno il valore più basso dell'intero periodo (0,5 per cento).

La dinamica registrata per il totale si riscontra analogamente nei due macrosettori separati dell'industria e dei servizi.

Per quanto riguarda i singoli settori di attività economica all'interno dei servizi, il commercio e riparazioni, l'intermediazione monetaria e finanziaria e le altre attività professionali ed imprenditoriali presentano dinamiche simili. In questi ultimi due settori, seppure con marcate oscillazioni, la fase centrale espansiva dura fino alla fine del 2007. Nel settore dei trasporti, magazzino e comunicazioni l'andamento è caratterizzato da una dinamica stazionaria nella fase centrale, con una crescita solo nei primi due trimestri del 2008, seguita da un crollo nei trimestri seguenti. Per il settore degli alberghi e ristoranti assume un ruolo rilevante la stagionalità che, seppure non delineata ancora con chiarezza, presenta massimi nel primo trimestre.

## Occupazione e volume di lavoro nelle grandi imprese

L'Istat conduce mensilmente una rilevazione sull'occupazione, le ore di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese (aventi almeno 500 dipendenti nella media dell'anno base), che svolgono la loro attività economica in uno dei settori dell'industria o dei servizi distributivi e alle imprese. Gli indicatori elaborati adottano il 2005 come anno base (secondo quanto previsto dal regolamento comunitario n. 1165/98 del Consiglio dell'Unione europea) e la classificazione delle attività economiche Ateco 2007, la quale consente il pieno raccordo con i dati congiunturali relativi alla produzione industriale, al fatturato, agli ordinativi, ai prezzi alla produzione e con quelli prodotti dagli altri paesi dell'Unione europea. Il passaggio<sup>2</sup> dalla classificazione Ateco 2002 all'Ateco 2007 si inserisce all'interno del processo di aggiornamento delle basi di riferimento degli indici e di migrazione alla nuova classificazione Nace Rev. 2 (di cui l'Ateco 2007 costituisce la versione italiana) che sta avvenendo contestualmente in tutti i paesi dell'Unione europea (Regolamento n. 1158/2005 del Consiglio dell'Unione europea).

Le serie storiche degli indici mensili in base 2005 Ateco 2007 sostituiscono quelle, diffuse in precedenza, calcolate in base 2005 Ateco 2002.<sup>3</sup> Per il con-

<sup>1</sup> I dati sono grezzi, in quanto, al momento, le serie storiche sono ancora troppo brevi per essere sottoposte a procedure di destagionalizzazione per identificare e correggere gli effetti stagionali.

<sup>2</sup> Per la descrizione della classificazione Ateco 2007 e per un confronto con l'Ateco 2002 si veda la documentazione inserita in <http://www.istat.it/strumenti/definizioni/ateco/>

**Per saperne di più...**

- ♦ ISTAT. *Lavoro e retribuzioni: anni 2005-2006*. Roma, 20097. (Annuari n. 9). <http://www.istat.it>.
- ♦ ISTAT. *I nuovi indici trimestrali delle retribuzioni lorde, oneri sociali e costo del lavoro in base 2005 e Ateco 2007*. Nota informativa del 15 giugno 2009. <http://www.istat.it>.

fronto analitico delle serie nelle due classificazioni si rimanda alla Nota informativa del 30 aprile 2009 “I nuovi indici del lavoro e delle retribuzioni nelle grandi imprese in base 2005 e Ateco 2007”, disponibile sul sito Internet [www.istat.it](http://www.istat.it).

L'adozione della nuova classificazione introduce numerose modifiche sostanziali rispetto all'Ateco 2002. In generale, al fine di cogliere meglio le diverse tipologie di attività produttive e le nuove attività emergenti, il dettaglio della classificazione aumenta in modo considerevole, con un effetto particolarmente evidente nel settore dei servizi. Nel caso degli indicatori del lavoro nelle grandi imprese, i cambiamenti introdotti tra le due classificazioni limitano la possibilità di confronto tra gli indicatori in Ateco 2007 e la versione precedente a tutti i livelli di aggregazione, ad eccezione di un limitato numero di sezioni. Il caso più evidente riguarda lo spostamento delle imprese operanti nel settore dell'editoria (prima classificate nell'industria) nella sezione J dei servizi (divisione 58). Inoltre, l'introduzione nelle sezioni E e J di attività provenienti dalla sezione O dell'Ateco 2002 (altri servizi pubblici sociali e personali) comporta un allargamento dal campo di osservazione dell'indagine. In particolare vengono inserite nel panel di rilevazione le imprese che svolgono attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti e recupero materiali (divisione 38), mentre nella sezione J vengono inserite le attività di programmazione e trasmissione (divisione 60).

Attualmente, all'indagine partecipano circa 1.160 grandi imprese, che svolgono la loro attività economica in uno dei seguenti settori:

- B - Estrazione minerali;
- C - Attività manifatturiere;
- D - Fornitura di energia elettrica, gas vapore e aria condizionata;
- E - Fornitura di acqua; attività di trattamento dei rifiuti e di risanamento;
- F - Costruzioni;
- G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli;
- H - Trasporto e magazzinaggio;
- I - Servizi di alloggio e di ristorazione;
- J - Servizi di informazione e comunicazione;
- K - Attività finanziarie ed assicurative;
- M - Attività professionali, scientifiche e tecniche;
- N - Attività di noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese.

Gli indici mensili dell'occupazione sono ottenuti per concatenamento dei tassi di variazione mensili del numero delle posizioni lavorative dipendenti, calcolati tra i valori a fine mese corrente e a fine mese precedente. Di conseguenza essi rispecchiano l'evoluzione dell'occupazione media nel panel delle imprese soggette all'indagine ma non (necessariamente) quella dell'occupazione nell'universo delle imprese con almeno 500 addetti. Quest'ultima è, infatti, soggetta anche alle variazioni derivanti dal saldo tra imprese entrate e uscite dalla soglia dimensionale, che non vengono rilevate dall'indagine nel corso del quinquennio di vigenza della base. Gli indici dell'occupazione alle dipendenze vengono forniti anche al netto dei dipendenti posti in Cassa integrazione guadagni: a tale scopo il numero delle ore usufruite mensilmente dalle imprese per la Cassa integrazione guadagni (sia ordinaria, sia straordinaria), viene convertito in termini di dipendenti in Cig a zero ore. Tale conversione viene effettuata sia per valutare in modo più preciso l'evoluzione dell'occupazione effettivamente impiegata nel processo produttivo, sia per consentire confronti temporali corretti degli indicatori relativi a valori pro capite (ad esempio le retribuzioni).

<sup>3</sup> Si deve ricordare che per questi indicatori l'aggiornamento alla base 2005 era già avvenuto nel corso del 2007 con la diffusione dei dati relativi a gennaio di quell'anno, mantenendo la classificazione delle attività economiche Ateco 2002. Si veda “Indicatori del lavoro e delle retribuzioni nelle grandi imprese: le nuove serie in base 2005=100”. Nota informativa diffusa il 27 aprile 2007.

Per le altre variabili rilevate dall'indagine (ore lavorate pro capite, retribuzione e costo pro capite eccetera) gli indici sono calcolati rapportando il valore pro capite del mese in esame con il corrispondente valore medio pro capite dell'anno base.

Dopo i risultati positivi degli ultimi due anni, nel 2008 l'indice generale dell'occupazione alle dipendenze ha registrato una flessione media dello 0,3 per cento rispetto all'anno precedente (Tavola 9.9); al netto dei dipendenti posti in Cassa integrazione guadagni la flessione è stata dello 0,6 per cento. In tal senso un ulteriore segnale negativo si registra anche nei flussi occupazionali (Tavola 9.14), dove contestualmente all'aumento dei tassi di uscita si registra una riduzione dei tassi di ingresso.

Nelle grandi imprese dell'industria l'indice dell'occupazione è diminuito dell'1,3 per cento al lordo della Cig, e dell'1,9 per cento al netto della Cig. Il ricorso alla Cassa integrazione guadagni nella media del 2008 è stato di 30,8 ore ogni 1.000 ore effettivamente lavorate, con un aumento di 8,8 ore rispetto al 2007 (Tavola 9.10).

Tra i settori industriali l'occupazione dipendente segna un calo del 4,8 per cento nella fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, dell'1,1 per cento nel settore delle attività manifatturiere e dell'1,0 per cento in quello della fornitura di acqua; attività di trattamento dei rifiuti e risanamento. Il settore delle costruzioni presenta un aumento dell'1,5 per cento. Tra i comparti delle attività manifatturiere, quelli che registrano cali tendenziali più consistenti sono la fabbricazione di prodotti chimici (-5,7 per cento), le industrie tessili e dell'abbigliamento (-4,1 per cento), le industrie del legno, carta e stampa e quelle della produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici (entrambe -2,7 per cento). Variazioni positive sono state registrate nelle altre industrie manifatturiere (+5,4 per cento), nelle industrie alimentari, bevande e tabacco (+1,0 per cento) e la fabbricazione dei mezzi di trasporto (+0,3 per cento).

Considerando complessivamente il settore dei servizi, nel 2008 l'occupazione media registra un aumento dello 0,3 per cento rispetto all'anno precedente. L'aumento più marcato si è avuto nelle attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (+7,9 per cento) seguito dalle attività professionali, scientifiche e tecniche (+6,8 per cento) e dal commercio (+2,6 per cento). Tutti gli altri sottosettori presentano variazioni negative. In particolare i risultati dei sottosettori del trasporto e magazzinaggio e delle attività finanziarie e assicurative, entrambi con una riduzione dell'occupazione dell'1,6 per cento, influenzano in modo consistente l'intero terziario in ragione del loro peso occupazionale.

Per quanto concerne il volume di lavoro impiegato, l'indice generale delle ore effettivamente lavorate per dipendente (Tavole 9.10 e 9.11) ha presentato nella media del 2008 una variazione tendenziale nulla (-0,8 per cento nell'industria e +0,5 nei servizi) a parità di giorni lavorativi. Nel 2008 il ricorso alle ore di straordinario è rimasto quasi stabile, con una riduzione dell'incidenza sulle ore ordinarie di 0,1 punti percentuali (Tavola 9.12).

## Conflitti di lavoro

I dati inerenti i conflitti di lavoro si basano sulle segnalazioni trasmesse all'Istat dagli uffici di questura delle province italiane e sono il risultato dell'aggregazione delle informazioni pervenute, senza l'ulteriore utilizzo di procedure di integrazione statistica dei dati. Le informazioni fornite riguardano: la causa del conflitto, la sua estensione territoriale, la durata, le aziende interessate, il numero dei lavoratori partecipanti e le relative ore non lavorate. I conflitti includono sia quelli originati dal rapporto di lavoro, sia quelli originati da cause di diversa natura.

La diffusione viene limitata alle statistiche sulle ore non lavorate per conflitti originati dal rapporto di lavoro. Dalla definizione dei conflitti sono esclusi i casi di non collaborazione, rallentamento produttivo o altre forme di protesta che non comportano un'effettiva sospensione dell'attività produttiva. Poiché un conflitto può protrarsi per più mesi e interessare più regioni, ne

consegue che il numero complessivo dei conflitti nell'anno non corrisponde sempre alla somma di quelli rilevati per mese e per regione, ma risulta generalmente inferiore. Nei conflitti che hanno dato luogo a più sospensioni di lavoro, il numero dei lavoratori partecipanti è la media dei lavoratori che hanno preso parte alle singole sospensioni del lavoro (media ponderata secondo la durata delle singole sospensioni). I conflitti originati dal rapporto di lavoro sono classificati, relativamente alla causa, considerando cinque differenti modalità: rinnovo contratto di lavoro; rivendicazioni economico-normative e salariali; licenziamenti e sospensione; solidarietà; altre cause. Quest'ultima comprende i conflitti originati da mancato rispetto di accordi già sottoscritti oppure da mancato pagamento di spettanze arretrate, nonché quelli non ascrivibili a una sola causa.

Nel 2008 (valori ancora provvisori alla data di preparazione della pubblicazione)<sup>4</sup> il numero totale delle ore non lavorate a causa di conflitti originati dal rapporto di lavoro, è stato pari a circa 5,0 milioni (Tavola 9.15), con una flessione del 22,3 per cento rispetto a 6,5 milioni di ore non lavorate registrate nel 2007. La principale causa, in termini di peso percentuale sul totale delle ore non lavorate per conflitti, è il mancato rinnovo del contratto di lavoro, a cui sono imputabili 3,0 milioni di ore (il 59,6 per cento del totale, dato sostanzialmente in linea con l'anno precedente).

Dall'analisi settoriale delle ore non lavorate per tipologia di attività economica si riscontra, ormai tradizionalmente, che nella branca dell'industria metallurgica e meccanica si concentra il maggior numero delle ore non lavorate per conflitti originati dal rapporto di lavoro (Tavola 9.16). Nel 2008 questa tendenza si conferma, anche se con minore incidenza: infatti il numero più elevato di ore non lavorate si è verificato ancora una volta in tale settore, con una quota percentuale del 35,9 per cento, ma tale quota è inferiore tuttavia a quella registrata nel 2007, quando in tale settore si osservava il 49,2 per cento del totale delle ore non lavorate. I dati negli altri settori presentano livelli decisamente minori a quelli dell'industria metallurgica e meccanica: i valori più elevati sono riscontrabili nel commercio, in cui il numero delle ore non lavorate nel 2008 è pari a 589 mila (l'11,6 per cento del totale) confermando così la tendenza dell'anno precedente, e nell'istruzione con 557 mila ore non lavorate che rappresentano l'11,1 per cento del totale (in forte aumento rispetto al 2007 quando le ore non lavorate nell'istruzione rappresentavano appena il 2,3 per cento del totale). Nella branca dei trasporti terrestri, che tradizionalmente presenta un'alta quota di ore non lavorate, nel 2008 si rileva una incidenza pari al 7,2 per cento del totale (365 mila ore) in sensibile diminuzione rispetto al 2007 quando questo settore faceva registrare una quota del 12,0 per cento del totale (779 mila ore non lavorate).

### Cassa integrazione guadagni

A partire da questa edizione dell'annuario statistico italiano l'Istat interrompe la pubblicazione dei dati di fonte Inps sulle ore autorizzate per trattamenti di integrazione salariale (Cassa integrazione guadagni) per classi di attività economica e per provincia. Questi dati non vengono più comunicati all'Istat ai fini della pubblicazione sull'annuario in quanto sono reperibili sul sito dell'Inps con lo stesso livello di dettaglio.

### Lavoro interinale e somministrazione di lavoro

La tavola relativa al lavoro in somministrazione (lavoratori presenti, equivalenti a tempo pieno e giornate lavorate) per quest'anno, a causa della non disponibilità dei dati al momento della stesura dell'annuario, non verrà pubblicata. I dati saranno disponibili sul prossimo "Rapporto di monitoraggio delle politiche occupazionali e del lavoro" a cura del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

<sup>4</sup> Maggio 2008.

**Somme spese e  
soggetti beneficiari  
di politiche  
occupazionali**

Per quanto riguarda le somme spese e i soggetti beneficiari di politiche occupazionali, il Rapporto di monitoraggio delle politiche occupazionali e del lavoro, raccoglie in modo sistematico e ormai consolidato informazioni provenienti dai diversi enti che gestiscono le politiche (Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Inps, Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero delle attività produttive, Istituto per la formazione dei lavoratori, Sviluppo Italia eccetera). Le politiche sono classificate apportando alla metodologia Eurostat Lmp (Labour Market Policies) le modifiche ritenute necessarie per fornire un quadro più completo e preciso del contesto italiano.

Informazioni sulle somme spese in politiche attive e passive del lavoro sono riportate nella [tavola 9.18](#). Per quanto riguarda i Servizi per l'impiego (Spi), le voci riportate nella tavola si riferiscono soltanto ai fondi nazionali destinati al loro potenziamento e all'analogo linea di finanziamento del Fondo sociale europeo; si tratta quindi di fondi sostanzialmente aggiuntivi rispetto al costo del personale dipendente dagli uffici. Nella tavola si segue un criterio di competenza e si riportano le cifre impegnate dall'ente che gestisce la spesa; per la gran parte delle politiche gestite direttamente a livello regionale o provinciale, in mancanza di elementi certi si fa però riferimento al momento in cui la somma entra nelle disponibilità del soggetto gestore (così avviene, ad esempio, per la ripartizione di risorse nazionali quali il fondo disabili, le risorse di cui alla legge n. 236/1993 per la formazione continua, ovvero quelle per la formazione nell'apprendistato).

Il numero dei beneficiari di contratto a causa mista e di politiche di incentivo all'occupazione, come stock medio nell'anno, è riportato nella [tavola 9.19](#).

Infine, la [tavola 9.20](#) contiene il valore dello stock medio annuo, calcolato sulla base delle giornate indennizzate (si tiene conto, in tal modo, anche della effettiva durata del trattamento) per i trattamenti di disoccupazione, l'indennità di mobilità, i lavori socialmente utili, i lavoratori prepensionati. Per il confronto sono inoltre riportati, per la Cassa integrazione guadagni, i lavoratori equivalenti a tempo pieno, calcolati sulla base delle ore autorizzate nell'anno.

La medesima tavola riporta, per il 2007, la percentuale di beneficiari nel Mezzogiorno, tra le donne e tra gli ultracinquantenni.

**Tavola 9.1 - Forze di lavoro per condizione professionale, attività economica degli occupati e sesso - Anni 2004-2008 (in migliaia)**

ANNI	Occupati				Persone in cerca di occupazione	Totale
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale		
MASCHI						
2004	683	5.297	7.641	13.622	925	14.546
2005	659	5.400	7.679	13.738	902	14.640
2006	680	5.411	7.849	13.939	801	14.740
2007	643	5.493	7.921	14.057	722	14.779
2008	626	5.450	7.988	14.064	820	14.884
FEMMINE						
2004	307	1.571	6.905	8.783	1.036	9.818
2005	288	1.540	6.997	8.825	986	9.811
2006	302	1.516	7.231	9.049	873	9.921
2007	281	1.510	7.374	9.165	784	9.949
2008	269	1.505	7.567	9.341	872	10.213
TOTALE						
2004	990	6.868	14.546	22.404	1.960	24.365
2005	947	6.940	14.675	22.563	1.889	24.451
2006	982	6.927	15.080	22.988	1.673	24.662
2007	924	7.003	15.295	23.222	1.506	24.728
2008	895	6.955	15.555	23.405	1.692	25.097

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

**Tavola 9.2 - Forze di lavoro per classe di età, condizione professionale e titolo di studio - Anno 2008 (in migliaia)**

TITOLI DI STUDIO	Classi di età								Totale
	15-19	20-24	25-29	30-34	35-44	45-54	55-64	65 e oltre	
OCCUPATI									
Senza titolo e licenza elementare	6	17	44	75	249	477	525	140	1.533
Licenza di scuola media inferiore	135	361	584	909	2.561	2.145	649	81	7.424
Diploma di scuola media superiore	73	827	1.230	1.639	3.292	2.488	830	85	10.463
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	-	60	460	691	1.316	906	463	88	3.984
<b>Totale</b>	<b>214</b>	<b>1.264</b>	<b>2.318</b>	<b>3.313</b>	<b>7.418</b>	<b>6.016</b>	<b>2.466</b>	<b>394</b>	<b>23.405</b>
IN CERCA DI OCCUPAZIONE									
Senza titolo e licenza elementare	4	6	7	15	38	42	37	2	150
Licenza di scuola media inferiore	67	80	87	95	199	115	24	2	669
Diploma di scuola media superiore	43	180	125	99	149	69	15	2	682
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	-	19	68	51	38	11	3	-	190
<b>Totale</b>	<b>114</b>	<b>285</b>	<b>286</b>	<b>260</b>	<b>424</b>	<b>238</b>	<b>79</b>	<b>6</b>	<b>1.692</b>
FORZE DI LAVORO									
Senza titolo e licenza elementare	10	23	51	90	287	519	561	142	1.684
Licenza di scuola media inferiore	202	441	671	1.004	2.760	2.260	673	83	8.094
Diploma di scuola media superiore	116	1.007	1.355	1.737	3.441	2.557	846	87	11.145
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	-	79	528	741	1.354	918	466	88	4.174
<b>TOTALE</b>	<b>328</b>	<b>1.549</b>	<b>2.605</b>	<b>3.573</b>	<b>7.842</b>	<b>6.254</b>	<b>2.545</b>	<b>400</b>	<b>25.097</b>

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

**Tavola 9.3 - Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso e regione - Anno 2008 (in migliaia)**

REGIONI	Forze di lavoro						Non forze di lavoro			Popolazione residente
	Occupati				Persone in cerca di occupazione	Totale	Fino a 14 anni	15 anni e oltre	Totale	
	Agricoltura	Industria	Terziario	Totale						
<b>MASCHI</b>										
Piemonte	48	482	542	1.072	45	1.117	286	722	1.008	2.125
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	2	12	18	32	1	33	9	20	28	62
Lombardia	63	1.153	1.323	2.540	77	2.617	691	1.394	2.085	4.701
Trentino-Alto Adige	19	99	149	266	6	272	83	136	220	492
<i>Bolzano/Bozen</i>	12	46	77	135	3	137	43	62	104	242
<i>Trento</i>	7	53	72	131	3	134	41	75	115	250
Veneto	45	635	596	1.277	31	1.307	350	700	1.050	2.358
Friuli-Venezia Giulia	9	134	160	303	8	311	77	199	276	587
Liguria	9	108	254	371	15	387	93	281	374	761
Emilia-Romagna	54	496	571	1.120	27	1.147	284	643	926	2.073
Toscana	32	374	498	904	31	935	235	599	834	1.768
Umbria	9	92	112	213	7	220	58	148	206	426
Marche	10	191	176	377	15	392	106	256	362	755
Lazio	24	351	947	1.322	83	1.405	398	851	1.248	2.653
Abruzzo	14	125	174	313	17	330	90	223	312	642
Molise	5	28	37	71	5	76	21	58	79	156
Campania	45	360	733	1.137	133	1.270	503	1.042	1.545	2.815
Puglia	74	286	508	868	90	958	318	698	1.016	1.974
Basilicata	10	47	71	127	12	140	42	106	149	288
Calabria	32	100	254	387	43	430	151	395	546	976
Sicilia	90	262	632	984	133	1.117	403	902	1.305	2.422
Sardegna	33	113	232	379	41	420	108	287	395	815
<b>ITALIA</b>	<b>626</b>	<b>5.450</b>	<b>7.988</b>	<b>14.064</b>	<b>820</b>	<b>14.884</b>	<b>4.306</b>	<b>9.659</b>	<b>13.965</b>	<b>28.849</b>
<b>Nord-Centro</b>	<b>323</b>	<b>4.128</b>	<b>5.346</b>	<b>9.797</b>	<b>346</b>	<b>10.143</b>	<b>2.669</b>	<b>5.948</b>	<b>8.617</b>	<b>18.760</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>303</b>	<b>1.321</b>	<b>2.642</b>	<b>4.266</b>	<b>475</b>	<b>4.741</b>	<b>1.637</b>	<b>3.711</b>	<b>5.347</b>	<b>10.088</b>
<b>FEMMINE</b>										
Piemonte	20	151	642	813	55	868	271	1.108	1.379	2.246
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	1	2	22	25	1	26	8	30	38	64
Lombardia	17	397	1.397	1.811	91	1.903	651	2.345	2.997	4.899
Trentino-Alto Adige	8	19	170	197	8	204	79	224	303	507
<i>Bolzano/Bozen</i>	6	10	85	100	3	104	41	104	144	248
<i>Trento</i>	2	10	85	96	5	101	38	121	159	260
Veneto	16	220	646	882	48	931	331	1.179	1.510	2.441
Friuli-Venezia Giulia	4	42	172	219	15	234	73	318	391	625
Liguria	6	25	248	279	21	301	88	450	538	839
Emilia-Romagna	26	182	653	860	38	898	267	1.019	1.286	2.184
Toscana	15	118	541	674	53	726	222	946	1.168	1.895
Umbria	5	29	129	163	12	175	55	226	280	455
Marche	3	75	202	280	17	297	99	397	497	794
Lazio	17	63	844	924	100	1.024	375	1.464	1.840	2.863
Abruzzo	9	31	164	205	19	224	85	369	454	679
Molise	4	5	34	43	6	49	20	95	115	164
Campania	31	48	464	543	109	653	481	1.848	2.329	2.981
Puglia	35	41	343	418	79	497	302	1.293	1.595	2.092
Basilicata	5	6	57	68	12	81	40	180	220	300
Calabria	22	9	178	209	39	247	144	634	778	1.025
Sicilia	21	26	449	496	104	600	383	1.608	1.990	2.590
Sardegna	5	15	213	232	44	276	101	468	569	845
<b>ITALIA</b>	<b>269</b>	<b>1.505</b>	<b>7.567</b>	<b>9.341</b>	<b>872</b>	<b>10.213</b>	<b>4.075</b>	<b>16.200</b>	<b>20.275</b>	<b>30.488</b>
<b>Nord-Centro</b>	<b>138</b>	<b>1.323</b>	<b>5.665</b>	<b>7.126</b>	<b>460</b>	<b>7.586</b>	<b>2.520</b>	<b>9.705</b>	<b>12.226</b>	<b>19.811</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>131</b>	<b>182</b>	<b>1.901</b>	<b>2.215</b>	<b>412</b>	<b>2.627</b>	<b>1.554</b>	<b>6.495</b>	<b>8.049</b>	<b>10.676</b>

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

**Tavola 9.3** segue - **Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso e regione - Anno 2008** (in migliaia)

REGIONI	Forze di lavoro						Non forze di lavoro			Popolazione residente
	Occupati				Persone in cerca di occupazione	Totale	Fino a 14 anni	15 anni e oltre	Totale	
	Agricoltura	Industria	Terziario	Totale						
<b>TOTALE</b>										
Piemonte	68	633	1.184	1.885	100	1.985	557	1.829	2.386	4.371
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	2	14	40	57	2	59	17	49	66	125
Lombardia	80	1.551	2.720	4.351	168	4.519	1.342	3.739	5.081	9.601
Trentino-Alto Adige <i>Bolzano/Bozen</i>	26	118	318	463	13	476	162	361	523	999
<i>Trento</i>	18	56	162	235	6	241	83	165	248	489
<i>Trento</i>	9	62	156	227	8	235	79	195	274	509
Veneto	61	855	1.243	2.159	79	2.238	681	1.879	2.560	4.798
Friuli-Venezia Giulia	13	176	332	522	23	545	150	517	667	1.212
Liguria	16	133	502	651	37	688	181	731	913	1.600
Emilia-Romagna	79	677	1.223	1.980	65	2.045	551	1.661	2.212	4.257
Toscana	47	492	1.039	1.577	84	1.661	457	1.545	2.002	3.663
Umbria	14	121	241	376	19	395	113	374	486	881
Marche	13	267	377	657	32	689	205	654	859	1.548
Lazio	41	414	1.791	2.246	182	2.428	773	2.315	3.088	5.517
Abruzzo	23	157	338	518	36	554	175	592	767	1.321
Molise	9	33	72	114	11	126	41	153	194	320
Campania	75	408	1.197	1.681	242	1.923	984	2.890	3.873	5.796
Puglia	109	327	851	1.287	169	1.455	620	1.991	2.611	4.066
Basilicata	15	53	127	196	24	220	82	286	368	589
Calabria	54	109	432	595	82	677	295	1.029	1.324	2.001
Sicilia	111	289	1.081	1.480	237	1.717	786	2.510	3.295	5.012
Sardegna	38	128	445	611	85	696	209	755	964	1.660
<b>ITALIA</b>	<b>895</b>	<b>6.955</b>	<b>15.555</b>	<b>23.405</b>	<b>1.692</b>	<b>25.097</b>	<b>8.380</b>	<b>25.859</b>	<b>34.240</b>	<b>59.336</b>
<b>Nord-Centro</b>	<b>461</b>	<b>5.451</b>	<b>11.011</b>	<b>16.923</b>	<b>805</b>	<b>17.729</b>	<b>5.189</b>	<b>15.654</b>	<b>20.843</b>	<b>38.572</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>434</b>	<b>1.504</b>	<b>4.543</b>	<b>6.482</b>	<b>886</b>	<b>7.368</b>	<b>3.191</b>	<b>10.206</b>	<b>13.397</b>	<b>20.765</b>

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

**Tavola 9.4** - **Persone in cerca di occupazione con o senza esperienza di lavoro per sesso e regione - Anno 2008** (in migliaia)

REGIONI	Con esperienza			Senza esperienza			Totale persone in cerca di occupazione		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	36	42	78	9	13	22	45	55	100
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1	1	2	0	0	0	1	1	2
Lombardia	63	71	134	14	20	34	77	91	168
Trentino-Alto Adige <i>Bolzano/Bozen</i>	5	7	12	1	1	1	6	8	13
<i>Trento</i>	2	3	5	..	..	1	3	3	6
<i>Trento</i>	3	4	7	..	1	1	3	5	8
Veneto	25	39	64	6	10	16	31	48	79
Friuli-Venezia Giulia	7	12	19	2	3	4	8	15	23
Liguria	12	16	29	3	5	8	15	21	37
Emilia-Romagna	21	31	52	6	7	13	27	38	65
Toscana	24	45	69	6	8	15	31	53	84
Umbria	6	9	15	1	3	4	7	12	19
Marche	12	13	26	3	4	6	15	17	32
Lazio	63	66	129	19	34	53	83	100	182
Abruzzo	11	13	24	6	7	12	17	19	36
Molise	4	4	7	2	2	4	5	6	11
Campania	92	56	148	41	53	93	133	109	242
Puglia	66	49	115	24	30	54	90	79	169
Basilicata	9	8	17	3	4	8	12	12	24
Calabria	27	20	48	16	18	34	43	39	82
Sicilia	87	47	135	46	56	102	133	104	237
Sardegna	33	32	65	9	11	20	41	44	85
<b>ITALIA</b>	<b>605</b>	<b>582</b>	<b>1.187</b>	<b>215</b>	<b>290</b>	<b>505</b>	<b>820</b>	<b>872</b>	<b>1.692</b>
<b>Nord-Centro</b>	<b>276</b>	<b>352</b>	<b>628</b>	<b>70</b>	<b>107</b>	<b>178</b>	<b>346</b>	<b>460</b>	<b>805</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>330</b>	<b>229</b>	<b>559</b>	<b>145</b>	<b>183</b>	<b>327</b>	<b>475</b>	<b>412</b>	<b>886</b>

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

**Tavola 9.5 - Tasso di disoccupazione per classe di età, sesso e titolo di studio - Anno 2008** (valori percentuali)

TITOLI DI STUDIO	Classi di età								Totale
	15-19	20-24	25-29	30-34	35-44	45-54	55-64	65 e oltre	
<b>MASCHI</b>									
Senza titolo e licenza elementare	30,5	24,1	12,3	12,0	10,4	6,5	6,9	1,2	7,8
Licenza di scuola media inferiore	30,0	15,0	10,8	7,7	5,2	4,1	3,4	2,1	6,6
Diploma di scuola media superiore	32,0	16,4	7,8	4,1	2,8	2,0	2,0	1,4	4,9
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	..	20,7	11,8	5,9	1,8	0,8	0,4	0,3	3,2
<b>Totale</b>	<b>30,6</b>	<b>16,2</b>	<b>9,4</b>	<b>5,8</b>	<b>4,0</b>	<b>3,1</b>	<b>3,2</b>	<b>1,2</b>	<b>5,5</b>
<b>FEMMINE</b>									
Senza titolo e licenza elementare	59,9	38,7	16,6	28,2	20,5	11,1	5,7	1,8	11,4
Licenza di scuola media inferiore	39,2	24,3	17,4	13,8	11,3	7,2	3,9	2,4	11,6
Diploma di scuola media superiore	43,4	19,9	11,0	7,8	6,2	3,5	1,6	7,1	7,7
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	0,0	25,1	13,7	7,6	3,6	1,6	1,0	1,6	5,8
<b>Totale</b>	<b>41,5</b>	<b>21,5</b>	<b>13,0</b>	<b>9,2</b>	<b>7,4</b>	<b>4,8</b>	<b>2,9</b>	<b>3,0</b>	<b>8,5</b>
<b>TOTALE</b>									
Senza titolo e licenza elementare	38,3	26,8	13,4	16,2	13,3	8,1	6,5	1,3	8,9
Licenza di scuola media inferiore	33,0	18,2	12,9	9,5	7,2	5,1	3,5	2,1	8,3
Diploma di scuola media superiore	37,2	17,9	9,2	5,7	4,3	2,7	1,8	2,5	6,1
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	0,0	23,8	12,9	6,9	2,8	1,2	0,6	0,5	4,6
<b>TOTALE</b>	<b>34,7</b>	<b>18,4</b>	<b>11,0</b>	<b>7,3</b>	<b>5,4</b>	<b>3,8</b>	<b>3,1</b>	<b>1,6</b>	<b>6,7</b>

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

**Tavola 9.6 - Occupati in complesso e dipendenti per sesso e settore di attività economica - Anno 2008** (valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Occupati in complesso			Occupati dipendenti		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
<b>VALORI ASSOLUTI</b>						
<b>Agricoltura</b>	<b>626</b>	<b>269</b>	<b>895</b>	<b>295</b>	<b>130</b>	<b>425</b>
Industria in senso stretto	3.590	1.396	4.985	3.026	1.223	4.249
Costruzioni	1.860	110	1.970	1.164	86	1.250
<b>Industria</b>	<b>5.450</b>	<b>1.505</b>	<b>6.955</b>	<b>4.190</b>	<b>1.309</b>	<b>5.499</b>
Commercio	2.114	1.426	3.540	1.129	965	2.093
Altro	5.874	6.141	12.014	4.296	5.133	9.429
<b>Servizi</b>	<b>7.988</b>	<b>7.567</b>	<b>15.555</b>	<b>5.424</b>	<b>6.097</b>	<b>11.522</b>
<b>TOTALE</b>	<b>14.064</b>	<b>9.341</b>	<b>23.405</b>	<b>9.908</b>	<b>7.537</b>	<b>17.446</b>
<b>COMPOSIZIONI PERCENTUALI</b>						
<b>Agricoltura</b>	<b>4,5</b>	<b>2,9</b>	<b>3,8</b>	<b>3,0</b>	<b>1,7</b>	<b>2,4</b>
Industria in senso stretto	25,5	14,9	21,3	30,5	16,2	24,4
Costruzioni	13,2	1,2	8,4	11,7	1,1	7,2
<b>Industria</b>	<b>38,7</b>	<b>16,1</b>	<b>29,7</b>	<b>42,3</b>	<b>17,4</b>	<b>31,5</b>
Commercio	15,0	15,3	15,1	11,4	12,8	12,0
Altro	41,8	65,7	51,3	43,4	68,1	54,0
<b>Servizi</b>	<b>56,8</b>	<b>81,0</b>	<b>66,5</b>	<b>54,7</b>	<b>80,9</b>	<b>66,0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

**Tavola 9.7 - Occupati a tempo parziale e dipendenti a carattere temporaneo per settore di attività economica e sesso - Anni 2004-2008 (incidenze)**

ANNI	Occupati a tempo parziale				Dipendenti a carattere temporaneo			
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
MASCHI								
2004	6,7	2,5	6,1	4,8	41,5	8,6	9,1	9,9
2005	5,3	2,6	6,0	4,6	45,1	8,8	9,8	10,5
2006	6,0	2,5	6,1	4,7	40,3	9,4	10,9	11,2
2007	5,4	2,6	6,6	5,0	43,4	9,4	10,8	11,2
2008	6,3	2,6	7,0	5,3	41,4	9,7	11,4	11,6
FEMMINE								
2004	21,1	18,6	26,6	25,0	66,3	9,7	14,4	14,5
2005	19,7	19,4	27,2	25,6	69,1	9,5	14,5	14,7
2006	21,0	19,6	28,1	26,5	69,3	10,7	15,4	15,8
2007	23,7	20,4	28,3	26,9	69,6	11,0	15,8	15,9
2008	21,3	20,9	29,5	27,9	63,9	12,1	15,4	15,6
TOTALE								
2004	11,2	6,2	15,9	12,7	49,5	8,9	11,9	11,8
2005	9,7	6,3	16,1	12,8	53,0	9,0	12,2	12,3
2006	10,6	6,3	16,7	13,3	49,9	9,7	13,2	13,1
2007	11,0	6,4	17,1	13,6	51,6	9,8	13,4	13,2
2008	10,8	6,6	17,9	14,3	48,3	10,3	13,5	13,3

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

**Tavola 9.8 - Tasso di posti vacanti per attività economica - Anni 2004-2008 (a) (valori percentuali)**

PERIODI	Totale industria e servizi	Industria					Servizi						
		Totale	Estrazione di minerali	Attività manifat- turiere	Produzione di energia elettrica, gas e acqua	Costru- zioni	Totale	Commercio e riparazione di beni di consumo	Alberghi e ristoranti	Trasporti, magazzi- naggio e comuni- cazioni	Interme- diazione monetaria e finan- ziaria	Altre attività profes- sionali e imprendi- toriali	
ANNI													
2004	1,0	0,8	0,4	0,8	0,5	1,2	1,2	1,5	1,8	0,9	1,0	1,2	
2005	0,8	0,6	0,3	0,6	0,4	1,1	0,9	1,0	1,5	0,9	0,9	1,2	
2006	0,9	0,8	0,4	0,8	0,4	1,0	1,1	1,1	1,4	0,8	1,2	0,9	
2007	1,1	1,0	0,2	1,0	0,5	1,3	1,2	1,2	1,6	0,8	1,3	1,2	
2008	0,9	0,8	0,2	0,8	0,7	0,9	1,0	0,9	1,2	0,8	1,2	1,2	
TRIMESTRI													
2004 - I	1,3	1,0	0,6	1,0	0,5	1,2	1,6	1,6	2,9	1,2	1,0	1,6	
II	0,9	0,7	0,4	0,7	0,5	1,0	1,2	1,6	1,6	0,8	1,0	1,2	
III	0,9	0,7	0,5	0,7	0,5	1,2	1,0	1,3	1,1	0,9	0,8	0,9	
IV	0,9	0,8	0,2	0,7	0,4	1,2	1,1	1,3	1,4	0,7	1,0	1,0	
2005 - I	0,9	0,7	0,3	0,7	0,4	1,3	1,0	0,9	2,0	1,0	0,8	0,9	
II	0,7	0,5	0,2	0,5	0,3	0,7	0,8	0,9	1,2	0,6	0,8	0,8	
III	0,8	0,6	0,2	0,5	0,4	1,0	0,9	0,9	1,5	0,9	0,9	0,8	
IV	0,9	0,7	0,3	0,7	0,4	1,2	1,0	1,1	1,3	0,9	1,0	1,0	
2006 - I	0,9	0,7	0,3	0,7	0,4	0,9	1,2	1,0	2,5	0,9	1,1	1,2	
II	0,9	0,7	0,3	0,7	0,4	0,8	1,0	1,1	1,3	0,8	1,1	0,9	
III	0,9	0,8	0,1	0,8	0,4	1,1	1,1	1,2	0,8	0,9	1,1	1,3	
IV	1,0	1,0	1,0	1,0	0,3	1,1	1,0	1,0	1,1	0,7	1,3	1,2	
2007 - I	1,2	1,1	0,3	1,1	0,4	1,3	1,3	1,6	2,1	0,8	1,3	1,3	
II	1,1	1,0	0,2	1,0	0,7	1,4	1,2	1,1	1,9	0,7	1,2	1,4	
III	1,0	0,9	0,2	0,9	0,5	1,3	1,1	0,9	1,1	0,8	1,1	1,4	
IV	1,1	1,0	0,2	1,0	0,5	1,2	1,2	1,1	1,1	0,8	1,6	1,6	
2008 - I	1,1	1,0	0,4	1,0	0,6	1,1	1,3	1,1	1,6	1,0	1,2	1,6	
II	1,0	0,9	0,2	0,9	0,7	0,9	1,2	0,9	1,3	1,1	1,4	1,3	
III	0,8	0,7	0,2	0,7	0,5	0,9	0,9	0,8	1,1	0,6	1,1	1,0	
IV	0,5	0,4	0,1	0,4	0,8	0,5	0,6	0,6	0,6	0,3	0,9	0,9	

Fonte: Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R)

(a) In questa tavola, a differenza delle seguenti, la classificazione delle attività economiche utilizzata è l'Ateco 2002 anziché l'Ateco 2007.

**Tavola 9.9 - Occupazione alle dipendenze nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2006-2008 (indici in base 2005=100)**

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Al lordo dei dipendenti in Cig				Al netto dei dipendenti in Cig			
	2006	2007	2008	Var. % 2008/ 2007	2006	2007	2008	Var. % 2008/ 2007
<b>Industria</b>	<b>99,1</b>	<b>98,6</b>	<b>97,3</b>	<b>-1,3</b>	<b>99,4</b>	<b>98,9</b>	<b>97,0</b>	<b>-1,9</b>
ATTIVITÀ ESTRATTIVE	*	*	*	*	*	*	*	*
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	99,0	99,0	97,9	-1,1	99,3	99,3	97,3	-2,0
Industrie alimentari, bevande e tabacco	96,1	96,0	97,0	1,0	94,7	94,5	96,6	2,2
Industrie tessili, abbigliamento, pelli	99,2	99,0	94,9	-4,1	98,0	97,7	94,0	-3,8
Industrie del legno, carta e stampa	96,9	94,9	92,3	-2,7	97,1	95,1	91,7	-3,6
Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	98,1	98,4	98,8	0,4	98,1	98,4	98,8	0,4
Fabbricazione di prodotti chimici	94,4	89,3	84,2	-5,7	94,4	89,7	84,2	-6,1
Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	102,4	101,4	98,7	-2,7	102,7	101,5	98,8	-2,7
Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	98,9	96,6	94,5	-2,2	99,0	96,7	93,9	-2,9
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	97,2	96,6	94,9	-1,8	96,8	95,9	93,9	-2,1
Fabbricazione computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi	93,4	92,1	91,1	-1,1	93,3	91,5	89,7	-2,0
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	97,4	95,5	93,8	-1,8	96,6	94,3	91,5	-3,0
Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.	100,8	102,8	101,2	-1,6	101,3	103,2	100,6	-2,5
Fabbricazione di mezzi di trasporto	102,0	103,9	104,2	0,3	104,5	107,4	104,7	-2,5
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	104,7	110,7	116,7	5,4	105,2	109,4	115,2	5,3
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	95,7	91,3	86,9	-4,8	95,7	91,3	86,9	-4,8
FORNITURA DI ACQUA; ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	104,3	103,3	102,3	-1,0	104,3	103,3	102,2	-1,1
COSTRUZIONI	99,7	99,7	101,2	1,5	101,4	101,8	104,3	2,5
<b>Servizi</b>	<b>100,9</b>	<b>102,0</b>	<b>102,3</b>	<b>0,3</b>	<b>101,0</b>	<b>102,1</b>	<b>102,3</b>	<b>0,2</b>
COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO, RIPARAZIONE AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	102,9	107,6	110,4	2,6	102,9	107,6	110,3	2,5
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	99,8	99,1	97,5	-1,6	99,8	99,2	97,6	-1,6
SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE	102,4	103,6	101,6	-1,9	102,4	103,6	101,6	-1,9
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	99,5	98,4	97,5	-0,9	99,4	98,5	97,5	-1,0
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	100,8	101,8	100,2	-1,6	100,8	101,8	100,2	-1,6
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	103,4	107,8	115,1	6,8	103,4	107,8	115,1	6,8
ATTIVITÀ DI NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	101,1	101,9	109,9	7,9	101,3	102,1	110,3	8,0
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>100,2</b>	<b>100,7</b>	<b>100,4</b>	<b>-0,3</b>	<b>100,4</b>	<b>100,9</b>	<b>100,3</b>	<b>-0,6</b>

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

**Tavola 9.10 - Ore effettivamente lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in Cassa integrazione guadagni) e ore di Cassa integrazione guadagni nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2006-2008 (a)**

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Ore effettivamente lavorate per dipendente (indici base 2005=100)				Ore di Cassa integrazione guadagni (rapporto per 1.000 ore lavorate)			
	2006	2007	2008	Var. % 2008/ 2007	2006	2007	2008	Differenze assolute 2008-2007
<b>Industria</b>	<b>100,6</b>	<b>100,8</b>	<b>100,0</b>	<b>-0,8</b>	<b>22,7</b>	<b>22,0</b>	<b>30,8</b>	<b>8,8</b>
ATTIVITÀ ESTRATTIVE	*	*	*	*	*	*	*	*
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	100,9	101,0	99,9	-1,1	25,9	25,2	36,6	11,4
Industrie alimentari, bevande e tabacco	100,0	100,5	99,1	-1,4	24,5	25,6	10,5	-15,1
Industrie tessili, abbigliamento, pelli	101,8	102,3	104,8	2,4	76,4	77,6	71,6	-6,0
Industrie del legno, carta e stampa	100,0	100,9	97,9	-3,0	11,1	10,7	20,4	9,7
Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	101,1	100,6	100,4	-0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Fabbricazione di prodotti chimici	100,0	101,2	101,7	0,5	17,6	13,0	18,0	5,0
Produtz. di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	100,4	100,2	98,4	-1,8	1,2	2,9	3,6	0,7
Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	99,6	100,4	99,1	-1,3	15,6	15,0	23,1	8,1
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	100,9	99,9	98,9	-1,0	15,4	19,3	23,4	4,1
Fabbricazione computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi	101,0	100,0	100,6	0,6	29,8	36,2	49,2	13,0
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	101,5	101,1	99,2	-1,9	39,4	45,3	62,1	16,8
Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.	101,7	102,2	101,7	-0,5	10,4	10,2	21,8	11,6
Fabbricazione di mezzi di trasporto	101,1	101,3	99,7	-1,6	36,3	24,8	58,3	33,5
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	100,7	100,6	98,7	-1,9	23,6	43,4	46,8	3,4
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	99,7	100,4	100,1	-0,3	0,0	0,0	0,0	0,0
FORNITURA DI ACQUA; ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	100,5	100,6	101,0	0,4	0,0	0,1	0,7	0,6
COSTRUZIONI	99,0	99,6	99,5	-0,1	39,1	34,1	23,9	-10,2
<b>Servizi</b>	<b>100,2</b>	<b>100,9</b>	<b>101,4</b>	<b>0,5</b>	<b>1,6</b>	<b>1,0</b>	<b>1,3</b>	<b>0,3</b>
COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO, RIPARAZIONE AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	99,7	102,4	102,9	0,5	0,0	0,5	0,8	0,3
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	99,7	99,7	99,5	-0,2	2,9	1,6	2,3	0,7
SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE	100,6	101,7	101,2	-0,5	0,2	0,0	0,1	0,1
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	100,8	100,5	101,0	0,5	3,0	1,7	2,5	0,8
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	101,2	102,0	104,6	2,5	0,0	0,0	0,0	0,0
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	101,6	102,7	102,0	-0,7	0,2	0,0	0,1	0,1
ATTIVITÀ DI NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	99,7	101,4	101,6	0,2	3,4	2,9	1,5	-1,4
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>100,3</b>	<b>100,9</b>	<b>100,9</b>	<b>0,0</b>	<b>9,4</b>	<b>8,8</b>	<b>11,9</b>	<b>3,1</b>

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Le ore effettivamente lavorate comprendono sia le ore ordinarie sia le ore straordinarie.

**Tavola 9.11 - Ore effettivamente lavorate per dipendente (al netto della Cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese per attività economica e qualifica - Anni 2003-2008 (a) (valori medi annui in base 2005=100)**

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2003 (b)	2004 (b)	2005	2006	2007	2008
<b>TOTALE DIPENDENTI</b>						
<b>Industria</b>	<b>1.648,8</b>	<b>1.666,9</b>	<b>1.643,9</b>	<b>1.653,8</b>	<b>1.657,1</b>	<b>1.643,9</b>
ATTIVITÀ ESTRATTIVE	*	*	*	*	*	*
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	1.649,2	1.665,6	1.639,4	1.654,1	1.655,8	1.637,8
Industrie alimentari, bevande e tabacco	1.612,1	1.607,4	1.589,9	1.589,9	1.597,8	1.575,6
Industrie tessili, abbigliamento, pelli	1.583,3	1.601,9	1.549,2	1.577,1	1.584,9	1.623,6
Industrie del legno, carta e stampa	1.732,7	1.720,9	1.683,9	1.683,9	1.699,0	1.648,5
Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	1.741,6	1.771,5	1.759,2	1.778,5	1.769,7	1.766,2
Fabbricazione di prodotti chimici	1.660,2	1.675,1	1.652,0	1.652,0	1.671,8	1.680,1
Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	1.676,4	1.678,1	1.666,4	1.673,1	1.669,7	1.639,8
Fabbr. art. in gomma e mat. plastiche; altri prod. della lavor. di minerali non metalliferi	1.659,2	1.679,2	1.664,2	1.657,6	1.670,9	1.649,3
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	1.727,3	1.742,7	1.706,8	1.722,2	1.705,1	1.688,1
Fabbr. computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromed., di mis. e orologi	1.650,5	1.678,2	1.632,5	1.648,8	1.632,5	1.642,3
Fabbr. di apparecchiature elettr. e apparecchiature per uso domestico non elettriche	1.629,5	1.635,9	1.597,5	1.621,5	1.615,1	1.584,8
Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.	1.690,9	1.702,6	1.675,8	1.704,3	1.712,6	1.704,3
Fabbricazione di mezzi di trasporto	1.612,9	1.650,3	1.625,9	1.643,8	1.647,0	1.621,0
Altre industrie manifatturiere, riparaz. e installaz. di macchine e apparecchiature	1.634,5	1.634,5	1.610,3	1.621,6	1.620,0	1.589,4
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	1.613,3	1.639,7	1.646,2	1.641,3	1.652,8	1.647,9
FORNITURA DI ACQUA; ATTIVITÀ DI TRATT. DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	....	....	1.620,7	1.628,8	1.630,5	1.637,0
COSTRUZIONI	1.746,7	1.739,8	1.724,3	1.707,1	1.717,4	1.715,7
<b>Servizi</b>	<b>1.588,8</b>	<b>1.587,2</b>	<b>1.576,2</b>	<b>1.579,4</b>	<b>1.590,4</b>	<b>1.598,3</b>
COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO, RIPARAZ. AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	1.505,2	1.497,8	1.471,3	1.466,9	1.506,6	1.514,0
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	1.789,5	1.803,9	1.800,3	1.794,9	1.794,9	1.791,3
SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE	1.163,6	1.154,4	1.152,1	1.159,0	1.171,6	1.165,9
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	....	....	1.687,7	1.701,2	1.696,1	1.704,6
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	1.497,8	1.514,4	1.505,4	1.523,4	1.535,5	1.574,6
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1.610,0	1.576,4	1.677,1	1.703,9	1.722,4	1.710,6
ATTIVITÀ DI NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPP. ALLE IMPRESE	1.378,2	1.371,6	1.334,2	1.330,2	1.352,9	1.355,6
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.612,2</b>	<b>1.617,0</b>	<b>1.601,0</b>	<b>1.605,8</b>	<b>1.615,4</b>	<b>1.615,4</b>
<b>OPERAI E APPRENDISTI</b>						
<b>Industria</b>	<b>1.605,4</b>	<b>1.623,0</b>	<b>1.597,4</b>	<b>1.608,6</b>	<b>1.610,2</b>	<b>1.591,0</b>
ATTIVITÀ ESTRATTIVE	*	*	*	*	*	*
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	1.597,1	1.614,6	1.584,5	1.600,3	1.598,7	1.576,5
Industrie alimentari, bevande e tabacco	1.556,8	1.552,1	1.533,7	1.546,0	1.555,2	1.530,7
Industrie tessili, abbigliamento, pelli	1.509,6	1.537,7	1.478,5	1.503,7	1.515,5	1.570,2
Industrie del legno, carta e stampa	1.695,3	1.683,7	1.660,5	1.658,8	1.670,4	1.632,2
Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	1.686,9	1.711,1	1.728,4	1.742,2	1.756,0	1.764,7
Fabbricazione di prodotti chimici	1.652,3	1.667,1	1.644,1	1.649,0	1.660,5	1.660,5
Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	1.653,8	1.626,0	1.634,2	1.644,0	1.663,6	1.626,0
Fabbr. art. in gomma e mat. plastiche; altri prod. della lavor. di minerali non metalliferi	1.617,2	1.640,0	1.628,6	1.617,2	1.628,6	1.599,2
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	1.700,0	1.716,8	1.676,6	1.693,3	1.674,9	1.653,1
Fabbr. computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromed., di mis. e orologi	1.538,2	1.550,0	1.470,6	1.492,6	1.461,7	1.435,3
Fabbr. di apparecchiature elettr. e apparecchiature per uso domestico non elettriche	1.584,7	1.581,6	1.537,0	1.567,8	1.549,3	1.509,4
Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.	1.630,2	1.643,1	1.609,3	1.631,9	1.631,9	1.614,1
Fabbricazione di mezzi di trasporto	1.550,2	1.587,8	1.567,5	1.587,8	1.586,3	1.553,3
Altre industrie manifatturiere, riparaz. e installaz. di macchine e apparecchiature	1.584,1	1.565,7	1.539,5	1.553,3	1.554,9	1.519,5
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	1.652,2	1.682,7	1.691,1	1.675,9	1.694,5	1.691,1
FORNITURA DI ACQUA; ATTIVITÀ DI TRATT. DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	....	....	1.597,9	1.610,7	1.612,3	1.620,3
COSTRUZIONI	1.721,3	1.745,5	1.726,5	1.702,3	1.719,6	1.726,5
<b>Servizi</b>	<b>1.479,8</b>	<b>1.463,8</b>	<b>1.449,3</b>	<b>1.452,2</b>	<b>1.456,6</b>	<b>1.445,0</b>
COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO, RIPARAZ. AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	1.644,2	1.618,6	1.509,9	1.521,9	1.520,4	1.493,2
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	1.708,3	1.715,1	1.718,6	1.723,7	1.710,0	1.704,8
SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE	1.113,7	1.104,8	1.107,0	1.108,2	1.121,4	1.104,8
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	....	....	1.876,7	1.871,1	1.833,6	1.816,7
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	1.450,9	1.496,9	1.483,5	1.620,0	1.655,6	1.695,6
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1.468,2	1.437,1	1.727,3	1.799,9	1.794,7	1.784,3
ATTIVITÀ DI NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPP. ALLE IMPRESE	1.346,3	1.337,1	1.302,0	1.305,9	1.333,2	1.330,6
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.557,0</b>	<b>1.560,1</b>	<b>1.537,1</b>	<b>1.544,8</b>	<b>1.546,3</b>	<b>1.527,8</b>

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Le ore effettivamente lavorate comprendono sia le ore ordinarie sia le ore straordinarie.

(b) Per il totale generale, l'industria e i servizi esiste tra i dati del periodo 2003-2004 e quelli successivi una lieve discontinuità dovuta all'inserimento, a partire dal 2005, di imprese appartenenti ad attività entrate nel campo di osservazione dell'indagine con l'introduzione dell'Ateco 2007 nelle sezioni: Fornitura di acqua; Attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; Servizi di informazione e comunicazione.

**Tavola 9.11 segue -Ore effettivamente lavorate per dipendente (al netto della Cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese per attività economica e qualifica - Anni 2003-2008 (a) (valori medi annui in base 2005=100)**

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2003 (b)	2004 (b)	2005	2006	2007	2008
<b>IMPIEGATI E INTERMEDI</b>						
<b>Industria</b>	<b>1.714,9</b>	<b>1.733,7</b>	<b>1.711,5</b>	<b>1.718,3</b>	<b>1.723,4</b>	<b>1.714,9</b>
ATTIVITÀ ESTRATTIVE	*	*	*	*	*	*
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	1.738,7	1.752,5	1.724,9	1.735,3	1.740,4	1.730,1
Industrie alimentari, bevande e tabacco	1.720,0	1.714,9	1.709,8	1.682,4	1.685,8	1.668,7
Industrie tessili, abbigliamento, pelli	1.716,5	1.708,2	1.661,6	1.686,6	1.681,6	1.691,5
Industrie del legno, carta e stampa	1.832,4	1.818,4	1.745,1	1.748,6	1.771,3	1.691,0
Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	1.778,2	1.812,0	1.778,2	1.803,1	1.778,2	1.767,6
Fabbricazione di prodotti chimici	1.666,4	1.681,3	1.658,1	1.653,1	1.681,3	1.696,2
Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	1.683,8	1.693,9	1.675,5	1.680,5	1.672,1	1.643,6
Fabbr. art. in gomma e mat. plastiche; altri prod. della lavor. di minerali non metalliferi	1.758,6	1.770,8	1.746,4	1.744,6	1.762,1	1.753,3
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	1.814,3	1.837,8	1.807,1	1.808,9	1.792,7	1.794,5
Fabbr. computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromed., di mis. e orologi	1.704,2	1.734,8	1.697,4	1.711,0	1.697,4	1.714,4
Fabbr. di apparecchiature elettr. e apparecchiature per uso domestico non elettriche	1.755,3	1.779,6	1.739,6	1.741,3	1.751,8	1.723,9
Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.	1.788,9	1.794,2	1.767,7	1.804,9	1.822,5	1.822,5
Fabbricazione di mezzi di trasporto	1.754,2	1.778,6	1.748,9	1.766,4	1.780,4	1.757,6
Altre industrie manifatturiere, riparaz. e installaz. di macchine e apparecchiature	1.735,2	1.773,5	1.742,1	1.750,9	1.747,4	1.705,6
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	1.587,8	1.613,7	1.618,5	1.620,2	1.628,3	1.621,8
FORNITURA DI ACQUA; ATTIVITÀ DI TRATT. DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	....	....	1.677,5	1.679,2	1.679,2	1.680,9
COSTRUZIONI	1.784,7	1.734,7	1.721,0	1.715,8	1.715,8	1.702,0
<b>Servizi</b>	<b>1.621,8</b>	<b>1.625,0</b>	<b>1.615,3</b>	<b>1.618,6</b>	<b>1.633,1</b>	<b>1.649,3</b>
COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO, RIPARAZ. AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	1.490,9	1.485,0	1.464,5	1.455,7	1.504,0	1.518,7
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	1.827,6	1.842,3	1.836,8	1.827,6	1.833,1	1.829,5
SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE	1.448,2	1.463,7	1.411,5	1.460,9	1.483,5	1.538,5
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	....	....	1.685,0	1.698,5	1.695,1	1.703,5
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	1.497,9	1.514,5	1.505,4	1.522,0	1.535,6	1.573,2
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1.681,8	1.655,1	1.673,5	1.696,9	1.715,3	1.703,6
ATTIVITÀ DI NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPP. ALLE IMPRESE	1.490,0	1.513,7	1.479,6	1.444,1	1.441,2	1.470,8
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.644,5</b>	<b>1.651,1</b>	<b>1.638,0</b>	<b>1.642,9</b>	<b>1.654,4</b>	<b>1.664,2</b>

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Le ore effettivamente lavorate comprendono sia le ore ordinarie sia le ore straordinarie.

(b) Per il totale generale, l'industria e i servizi esiste tra i dati del periodo 2003-2004 e quelli successivi una lieve discontinuità dovuta all'inserimento, a partire dal 2005, di imprese appartenenti ad attività entrate nel campo di osservazione dell'indagine con l'introduzione dell'Ateco 2007 nelle sezioni: Fornitura di acqua; Attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; Servizi di informazione e comunicazione.

**Tavola 9.12 - Incidenza delle ore straordinarie sulle ore ordinarie nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2003-2008 (valori percentuali)**

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Incidenza ore straordinarie sulle ore ordinarie					
	2003 (a)	2004 (a)	2005	2006	2007	2008
<b>Industria</b>	<b>4,7</b>	<b>4,7</b>	<b>4,8</b>	<b>5,1</b>	<b>5,1</b>	<b>4,9</b>
Attività estrattive	*	*	7,8	6,1	5,4	5,3
Attività manifatturiere	4,4	4,5	4,5	4,9	4,9	4,6
Fornitura di acqua; Attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	6,4	6,2	6,4	6,2	6,2	6,7
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	....	....	5,7	6,0	5,7	6,1
Costruzioni	5,8	6,0	6,1	5,9	5,6	5,8
<b>Servizi</b>	<b>5,4</b>	<b>5,7</b>	<b>5,8</b>	<b>5,9</b>	<b>5,9</b>	<b>5,8</b>
Commercio ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	9,6	9,7	9,5	9,2	9,3	8,7
Trasporto e magazzinaggio	5,4	6,2	6,2	6,1	6,3	6,2
Servizi di alloggio e ristorazione	4,3	6,4	5,4	5,4	5,6	5,6
Servizi di informazione e comunicazione	....	....	4,7	5,7	5,2	5,2
Attività finanziarie e assicurative	3,3	2,6	2,3	2,5	2,4	2,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	7,1	7,1	5,6	5,5	5,2	5,0
Attività di noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	11,1	10,3	9,0	9,6	9,9	10,0
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>5,1</b>	<b>5,3</b>	<b>5,4</b>	<b>5,6</b>	<b>5,6</b>	<b>5,5</b>

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Per il totale generale, l'industria e i servizi esiste tra i dati del periodo 2003-2004 e quelli successivi una lieve discontinuità dovuta all'inserimento, a partire dal 2005, di imprese appartenenti ad attività entrate nel campo di osservazione dell'indagine con l'introduzione dell'Ateco 2007 nelle sezioni: Fornitura di acqua; Attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; Servizi di informazione e comunicazione.

**Tavola 9.13 - Incidenza delle posizioni lavorative part-time sul totale nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2004-2008 (valori percentuali)**

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2004(a)	2005	2006	2007	2008
<b>Industria</b>	<b>2,5</b>	<b>2,5</b>	<b>2,5</b>	<b>2,7</b>	<b>2,8</b>
ATTIVITÀ ESTRATTIVE	*	*	*	*	*
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	2,7	2,7	2,7	2,9	3,0
Industrie alimentari, bevande e tabacco	4,8	5,3	5,4	5,7	5,6
Industrie tessili, abbigliamento, pelli	7,7	7,8	7,7	8,6	8,8
Industrie del legno, carta e stampa	1,1	1,3	1,3	1,4	1,4
Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	0,5	0,6	0,7	0,7	0,7
Fabbricazione di prodotti chimici	1,8	2,0	2,1	2,0	2,0
Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	1,9	1,8	1,8	2,0	1,9
Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2,6	1,8	1,8	1,9	1,9
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	0,8	0,9	0,9	1,0	1,0
Fabbricazione computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi	2,4	2,6	2,7	2,8	2,8
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	6,1	5,1	4,9	4,7	4,9
Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.	2,0	2,0	2,0	2,1	2,2
Fabbricazione di mezzi di trasporto	0,9	1,0	1,2	1,3	1,4
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	3,0	5,1	5,9	6,3	7,0
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	1,9	1,9	2,0	2,0	2,1
FORNITURA DI ACQUA; ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	....	1,0	0,9	1,1	1,9
COSTRUZIONI	1,2	1,3	1,5	1,5	1,4
<b>Servizi</b>	<b>16,1</b>	<b>18,4</b>	<b>19,5</b>	<b>20,0</b>	<b>20,6</b>
COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO, RIPARAZIONE AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	32,6	32,7	35,5	36,2	36,8
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	2,6	3,8	4,7	5,3	5,3
SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE	63,2	64,3	65,2	66,7	66,5
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	....	7,6	8,0	8,1	8,4
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	7,8	8,4	8,6	8,5	8,7
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	16,4	4,2	4,0	4,2	4,2
ATTIVITÀ DI NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	51,2	57,1	56,7	57,1	58,3
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>11,0</b>	<b>12,5</b>	<b>13,3</b>	<b>13,7</b>	<b>14,2</b>

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Per il totale generale, l'industria e i servizi esiste tra i dati del periodo 2003-2004 e quelli successivi una lieve discontinuità dovuta all'inserimento, a partire dal 2005, di imprese appartenenti ad attività entrate nel campo di osservazione dell'indagine con l'introduzione dell'Ateco 2007 nelle sezioni: Fornitura di acqua; Attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; Servizi di informazione e comunicazione.

**Tavola 9.14 - Tassi di ingresso e di uscita nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2003-2008 (valori medi mensili)**

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2003 (a)	2004 (a)	2005	2006	2007	2008
<b>TASSI DI INGRESSO (b)</b>						
<b>Industria</b>	<b>9,5</b>	<b>9,4</b>	<b>10,5</b>	<b>10,1</b>	<b>10,2</b>	<b>9,9</b>
ATTIVITÀ ESTRATTIVE	*	*	*	*	*	*
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	10,2	10,2	10,6	10,5	10,7	9,2
Industrie alimentari, bevande e tabacco	32,3	31,7	32,1	31,2	30,2	27,4
Industrie tessili, abbigliamento, pelli	5,6	8,4	9,8	13,3	11,8	8,3
Industrie del legno, carta e stampa	5,8	5,2	5,1	5,2	8,4	3,8
Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	7,7	7,1	7,3	8,1	6,6	6,9
Fabbricazione di prodotti chimici	6,0	5,3	5,8	6,1	6,4	7,5
Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	8,8	8,5	16,2	9,1	9,5	6,7
Fabbr. art. in gomma e mat. plastiche; altri prod. della lavor. di minerali non metalliferi	7,4	5,8	5,3	6,8	5,4	6,6
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	12,6	11,1	7,5	6,9	6,8	6,2
Fabbr. computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromed., di mis. e orologi	4,1	8,7	5,7	5,6	6,9	3,9
Fabbr. di apparecchiature elettr. e apparecchiature per uso domestico non elettriche	16,1	12,9	9,9	11,4	11,1	9,8
Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.	7,2	7,6	10,8	9,5	9,6	9,2
Fabbricazione di mezzi di trasporto	6,5	7,4	7,9	7,9	8,5	8,1
Altre industrie manifatturiere, riparaz. e installaz. di macchine e apparecchiature	11,4	7,7	9,2	15,1	17,0	8,9
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	3,7	3,7	9,5	5,1	5,0	11,9
FORNITURA DI ACQUA; ATTIVITÀ DI TRATT. DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	....	....	7,8	9,9	8,4	6,6
COSTRUZIONI	7,5	7,4	13,5	12,3	14,1	22,8
<b>Servizi</b>	<b>11,8</b>	<b>10,1</b>	<b>14,0</b>	<b>14,6</b>	<b>16,3</b>	<b>15,9</b>
COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO, RIPARAZ. AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	23,7	18,2	21,8	20,3	23,7	22,6
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	7,1	7,4	10,5	11,5	11,9	11,3
SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE	31,8	33,3	34,7	39,4	35,9	27,2
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	....	....	12,8	13,7	10,5	11,2
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	4,8	4,1	5,1	6,3	12,2	12,8
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	12,7	10,5	13,2	14,0	15,7	18,4
ATTIVITÀ DI NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPP. ALLE IMPRESE	27,1	20,0	21,6	19,8	20,3	21,5
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>10,9</b>	<b>9,9</b>	<b>12,7</b>	<b>13,0</b>	<b>14,1</b>	<b>13,7</b>
<b>TASSI DI USCITA (c)</b>						
<b>Industria</b>	<b>12,0</b>	<b>11,7</b>	<b>11,8</b>	<b>10,4</b>	<b>10,6</b>	<b>11,0</b>
ATTIVITÀ ESTRATTIVE	*	*	*	*	*	*
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	12,5	12,3	11,9	10,7	10,7	10,5
Industrie alimentari, bevande e tabacco	34,2	35,4	35,2	31,2	28,2	26,7
Industrie tessili, abbigliamento, pelli	11,7	11,1	13,0	12,6	12,2	13,1
Industrie del legno, carta e stampa	7,9	7,5	7,6	6,9	10,7	6,6
Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	9,6	7,7	9,9	8,5	6,1	7,4
Fabbricazione di prodotti chimici	9,5	9,8	9,6	12,7	9,9	11,1
Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	10,1	11,3	12,4	8,3	10,9	10,0
Fabbr. art. in gomma e mat. plastiche; altri prod. della lavor. di minerali non metalliferi	7,6	7,3	6,9	7,7	7,9	7,9
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	13,0	12,4	9,1	8,2	7,5	7,1
Fabbr. computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromed., di mis. e orologi	10,1	11,2	12,5	8,4	6,3	5,7
Fabbr. di apparecchiature elettr. e apparecchiature per uso domestico non elettriche	15,9	14,1	12,7	12,5	14,1	10,8
Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.	9,5	13,3	11,6	7,8	8,7	10,7
Fabbricazione di mezzi di trasporto	9,8	7,1	6,7	6,7	7,4	7,5
Altre industrie manifatturiere, riparaz. e installaz. di macchine e apparecchiature	8,8	8,4	7,3	10,5	9,5	10,6
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	8,5	7,6	13,2	8,7	8,4	15,5
FORNITURA DI ACQUA; ATTIVITÀ DI TRATT. DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	....	....	6,2	6,6	8,8	9,5
COSTRUZIONI	9,6	11,2	13,7	12,1	15,0	14,7
<b>Servizi</b>	<b>11,7</b>	<b>10,7</b>	<b>12,9</b>	<b>13,7</b>	<b>15,7</b>	<b>16,1</b>
COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO, RIPARAZ. AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	18,8	16,8	17,9	17,1	20,1	21,7
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	8,6	9,1	11,1	11,6	13,2	12,5
SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE	29,2	29,4	33,4	37,8	33,1	31,9
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	....	....	10,7	14,5	12,0	11,4
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	6,3	5,2	5,1	5,3	12,9	13,7
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	13,9	10,0	11,8	11,3	10,1	15,7
ATTIVITÀ DI NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPP. ALLE IMPRESE	21,2	18,6	20,2	19,2	16,9	16,7
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>11,8</b>	<b>11,1</b>	<b>12,5</b>	<b>12,4</b>	<b>13,8</b>	<b>14,2</b>

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Per il totale generale, l'industria e i servizi esiste tra i dati del periodo 2003-2004 e quelli successivi una lieve discontinuità dovuta all'inserimento, a partire dal 2005, di imprese appartenenti ad attività entrate nel campo di osservazione dell'indagine con l'introduzione dell'Ateco 2007 nelle sezioni: Fornitura di acqua; Attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; Servizi di informazione e comunicazione.

(b) Rapporto tra gli entrati nel mese e lo stock dei dipendenti a inizio mese per mille.

(c) Rapporto tra gli usciti nel mese e lo stock dei dipendenti a inizio mese per mille.

**Tavola 9.15 - Conflitti di lavoro originati dal rapporto di lavoro, lavoratori partecipanti e ore non lavorate per causa del conflitto - Anno 2008 (a) (valori assoluti; ore in migliaia e composizioni percentuali)**

NATURA E CAUSE	Valori assoluti			Composizioni percentuali		
	Conflitti	Lavoratori partecipanti	Ore non lavorate	Conflitti	Lavoratori partecipanti	Ore non lavorate
Rinnovo contratto di lavoro	152	357.077	3.013	24,5	53,4	59,6
Rivendicazioni economico-normative e salariali	198	87.720	659	31,9	13,1	13,0
Licenziamenti e sospensione	111	33.459	213	17,9	5,0	4,2
Solidarietà	25	12.404	72	4,0	1,9	1,4
Altre cause	135	178.491	1.103	21,7	26,7	21,8
<b>Totale</b>	<b>621</b>	<b>669.153</b>	<b>5.059</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Conflitti di lavoro e conflitti non originati da vertenze di lavoro (R)  
(a) Dati provvisori.

**Tavola 9.16 - Conflitti di lavoro originati dal rapporto di lavoro, lavoratori partecipanti e ore non lavorate per attività economica - Anni 2007-2008 (valori assoluti; ore in migliaia)**

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2007			2008 (a)		
	Conflitti	Lavoratori partecipanti	Ore non lavorate	Conflitti	Lavoratori partecipanti	Ore non lavorate
<b>Agricoltura, foreste e pesca</b>	<b>18</b>	<b>22.301</b>	<b>193</b>	<b>13</b>	<b>6.664</b>	<b>105</b>
<b>Industria</b>	<b>342</b>	<b>577.437</b>	<b>3.560</b>	<b>289</b>	<b>303.348</b>	<b>2.591</b>
Industria in senso stretto	329	571.914	3.519	280	251.053	2.250
<i>Industria estrattiva</i>	-	-	-	1	40	....
<i>Industria manifatturiera</i>	325	571.509	3.516	273	248.567	2.199
- Alimentari, bevande, tabacco	29	4.622	28	31	3.356	51
- Tessili, vestiario, calzature	23	5.911	56	20	22.708	114
- Legno e mobilio	2	1.439	8	3	285	2
- Carta e poligrafica	8	866	9	12	1.731	9
- Chimica e gomma	42	18.217	122	32	26.526	204
- Lavorazione minerali non metalliferi	3	817	4	2	89	....
- Metallurgiche e meccaniche	201	527.953	3.201	171	193.372	1.816
- Altre	17	11.684	89	2	500	3
<i>Elettricità, gas, acqua</i>	4	405	3	6	2.446	51
Industria delle costruzioni	13	5.523	40	9	52.295	341
<b>Servizi destinabili alla vendita</b>	<b>212</b>	<b>176.034</b>	<b>1.921</b>	<b>225</b>	<b>162.429</b>	<b>1.274</b>
Commercio, pubblici esercizi, alberghi	27	73.349	705	22	87.218	613
<i>Commercio</i>	24	72.793	699	18	84.113	589
<i>Pubblici esercizi, alberghi</i>	3	556	6	4	3.105	24
Trasporti e telecomunicazioni	110	77.920	949	96	59.226	506
<i>Trasporti</i>	87	68.361	882	84	57.808	496
- Terrestri	60	57.856	779	61	41.494	365
- Marittimi	25	10.450	102	20	16.163	118
- Aerei	2	55	....	3	151	13
<i>Poste e telecomunicazioni</i>	23	9.559	67	12	1.418	10
Credito e assicurazioni	12	1.029	9	12	5.532	43
<i>Credito</i>	9	689	8	11	4.932	39
<i>Assicurazioni</i>	3	340	1	1	600	5
Servizi pubblici, privati, sociali e varie attività	63	23.736	258	95	10.453	112
<b>Istruzione</b>	<b>11</b>	<b>23.660</b>	<b>147</b>	<b>11</b>	<b>95.226</b>	<b>557</b>
<i>Sanità</i>	<b>27</b>	<b>19.920</b>	<b>177</b>	<b>28</b>	<b>15.493</b>	<b>133</b>
<i>Pubblica amministrazione</i>	<b>57</b>	<b>86.940</b>	<b>510</b>	<b>55</b>	<b>85.993</b>	<b>399</b>
<b>TOTALE</b>	<b>667</b>	<b>906.292</b>	<b>6.508</b>	<b>621</b>	<b>669.153</b>	<b>5.059</b>

Fonte: Conflitti di lavoro e conflitti non originati da vertenze di lavoro (R)  
(a) Dati provvisori.

**Tavola 9.17 - Conflitti originati dal rapporto di lavoro, lavoratori partecipanti e ore non lavorate per ripartizione geografica - Anno 2008** (valori assoluti; ore in migliaia)

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Conflitti	Lavoratori partecipanti	Ore non lavorate
2004	745	709.480	4.890
2005	654	960.854	6.348
2006	586	466.855	3.883
2007	654	882.097	6.321
	667	906.292	6.508
2008 - PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (a)			
Nord-ovest (b)	216	303.608	2.319
Nord-est	154	290.156	2.047
Centro (b)	200	39.288	342
Sud (b)	59	15.194	118
Isole	60	20.767	232
<b>ITALIA (b)</b>	<b>621</b>	<b>669.153</b>	<b>5.059</b>

Fonte: Conflitti di lavoro e conflitti non originati da vertenze di lavoro (R)

(a) Dati provvisori.

(b) Il numero dei conflitti non corrisponde al totale, perché vengono conteggiati una sola volta a livello di ripartizione geografica. Per questo motivo è corretto sommare i lavoratori partecipanti e le ore di lavoro non lavorate, ma non i conflitti.

**Tavola 9.18 - Spese per politiche del lavoro - Anni 1998-2007** (valori in migliaia di euro) (a)

POLITICHE DEL LAVORO	1998	1999	2000	2001	2002
Potenziamento dei servizi pubblici per l'impiego	-	-	913	98.148	138.320
Formazione professionale	1.040.362	686.456	386.266	269.138	472.598
Contratti a causa mista	2.075.592	2.485.067	2.449.663	2.419.821	2.491.028
Incentivi alle assunzioni	1.219.977	1.470.707	2.131.004	3.246.612	4.974.467
Incentivi alla stabilizzazione dei posti di lavoro	289.268	309.446	374.552	462.576	506.672
Incentivi al mantenimento dell'occupazione	288.591	254.024	213.633	169.777	38.353
Sgravi a carattere territoriale	1.006.954	721.821	541.431	407.403	114.304
Incentivi per i disabili	26.328	33.456	38.667	74.554	77.213
Creazione diretta di posti di lavoro	671.020	796.377	712.649	556.861	450.207
Incentivi all'autoimpiego (b)	50.477	146.705	429.790	835.248	333.049
<b>Totale politiche attive</b>	<b>6.668.570</b>	<b>6.904.060</b>	<b>7.278.568</b>	<b>8.540.137</b>	<b>9.596.211</b>
Trattamenti di disoccupazione	6.461.136	6.176.049	6.058.631	6.498.032	6.844.896
Pensionamenti anticipati	1.886.569	1.298.046	1.126.197	731.910	560.220
<b>Totale politiche passive</b>	<b>8.347.706</b>	<b>7.474.095</b>	<b>7.184.828</b>	<b>7.229.942</b>	<b>7.405.116</b>
<b>TOTALE POLITICHE ATTIVE E PASSIVE</b>	<b>15.016.276</b>	<b>14.378.155</b>	<b>14.463.396</b>	<b>15.770.080</b>	<b>17.001.327</b>
Sgravi a carattere settoriale	1.841.788	1.779.144	2.187.062	2.173.861	2.136.599
Sgravi legati all'assetto contrattuale	108.972	232.469	406.655	433.264	474.355
Azioni di sistema nel campo dell'istruzione e della formazione professionale	-	-	9.198	64.733	224.673
POLITICHE DEL LAVORO	2003	2004	2005	2006	2007
Potenziamento dei servizi pubblici per l'impiego	217.355	212.909	131.332	119.902	105.881
Formazione professionale	1.037.196	864.705	659.049	643.310	537.709
Contratti a causa mista	2.521.733	2.338.436	2.242.614	1.946.109	1.990.706
Incentivi alle assunzioni	4.244.393	2.881.236	2.491.987	2.369.855	2.260.959
Incentivi alla stabilizzazione dei posti di lavoro	616.368	574.939	589.625	610.197	443.187
Incentivi al mantenimento dell'occupazione	8.555	8.266	6.669	9.145	6.600
Sgravi a carattere territoriale	27.222	31.519	52.788	30.272	10.877
Incentivi per i disabili	87.174	87.659	94.622	32.493	39.019
Creazione diretta di posti di lavoro	388.050	155.127	145.068	129.210	130.260
Incentivi all'autoimpiego (b)	677.140	746.447	738.627	629.343	473.057
<b>Totale politiche attive</b>	<b>9.825.186</b>	<b>7.901.242</b>	<b>7.152.381</b>	<b>6.519.836</b>	<b>5.998.255</b>
Trattamenti di disoccupazione	6.895.191	8.306.416	9.560.552	9.596.535	9.279.881
Pensionamenti anticipati	483.363	362.978	288.652	398.432	193.184
<b>Totale politiche passive</b>	<b>7.378.554</b>	<b>8.669.394</b>	<b>9.849.205</b>	<b>9.994.967</b>	<b>9.473.065</b>
<b>TOTALE POLITICHE ATTIVE E PASSIVE</b>	<b>17.203.740</b>	<b>16.570.636</b>	<b>17.001.586</b>	<b>16.514.803</b>	<b>15.471.320</b>
Sgravi a carattere settoriale	2.683.848	2.914.539	2.869.297	3.374.236	2.804.472
Sgravi legati all'assetto contrattuale	472.251	543.042	520.598	517.368	502.000
Azioni di sistema nel campo dell'istruzione e della formazione professionale	352.382	399.449	348.411	431.195	406.547

Fonte: Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (Segretariato generale - Divisione V) su dati propri e dell'Inps, Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero dello sviluppo economico, Isfol

- (a) Gli importi in lire sono stati convertiti in euro al tasso di conversione fisso pari a 1.936,27 anche per gli anni antecedenti la data di fissazione della parità.  
 (b) Nel caso del prestito d'onore, in cui parte delle somme in oggetto dell'agevolazione, sono attribuite a titolo di mutuo agevolato, non si tiene conto delle somme restituite.

**Tavola 9.19 - Beneficiari di contratti a causa mista e incentivi all'occupazione - Anni 2000-2007**

CONTRATTI	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Apprendistato	475.719	481.373	490.293	497.095	545.439	564.346	591.607	642.432
Contratti di formazione e lavoro di tipo a) (legge n. 407/1990, art. 8)	323.609	265.917	229.235	191.165	120.942	36.135	3.174	608
<b>Totale contratti a causa mista</b>	<b>799.327</b>	<b>747.290</b>	<b>719.528</b>	<b>688.260</b>	<b>666.381</b>	<b>600.481</b>	<b>594.781</b>	<b>643.040</b>
Assunzioni agevolate di lavoratori disoccupati da almeno 24 mesi e assimilati (legge n. 407/1990, art. 8, comma 9)	343.881	350.201	400.803	401.701	383.917	346.940	331.204	354.680
Sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (legge n. 448/2001, art. 44)	-	-	1.707	70.892	65.888	28.339	51	24
Assunzioni agevolate di lavoratori adulti mediante credito d'imposta (legge n. 338/2000, art. 7; legge n. 289/2003, art. 63)	412	101.966	312.435	211.063	58.677	59.096	63.984	-
Sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (legge n. 448/1998, art. 3, comma 5) - (a)	111.628	189.207	208.448	127.612	66.933	15.495	-	-
Sgravio contributivo totale per i lavoratori svantaggiati impiegati nelle cooperative sociali di tipo b) (legge n. 381/1991, art. 4)	12.617	12.668	13.969	14.975	16.633	18.158	17.186	19.423
Assunzioni agevolate di lavoratori beneficiari di Cigs da almeno 3 mesi (d.l. n. 148/1993, art. 4, comma 3)	1.126	1.035	530	452	869	1.057	949	739
Assunzioni agevolate nelle Pmi mediante credito d'imposta nelle zone Ob.1 (legge n. 449/1997, art. 4). (a)	42.982	5.911	228	-	-	-	-	-
Assunzioni agevolate nelle Pmi mediante credito d'imposta in aree depresse confinanti con zone Ob.1 (legge n. 448/1998, art. 4)	22.945	42.436	9.404	-	-	-	-	-
Assunzioni agevolate con contratto di reinserimento (legge n. 223/1991, art. 20)	156	124	145	109	106	126	117	127
Assunzioni agevolate a tempo indeterminato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (legge n. 223/1991, art. 8, commi 4, 9 e 25)	23.168	21.968	20.706	19.008	21.129	22.919	24.374	26.589
Assunzioni agevolate in settori a rischio di crisi occupazionale (d.l. n. 299/1994, art. 6)	559	306	153	37	14	9	4	3
Sgravio annuale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (legge n. 449/1997, art. 4, comma 21). (a)	5.069	1.119	243	-	-	-	-	-
<b>Totale assunzioni agevolate a tempo indeterminato</b>	<b>564.543</b>	<b>726.941</b>	<b>968.771</b>	<b>845.849</b>	<b>614.166</b>	<b>492.139</b>	<b>437.869</b>	<b>401.585</b>

Fonte: Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (Segretariato generale - Divisione V) su dati propri e dell'Inps, Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero dello sviluppo economico, Isfol

(a) Dato stimato.

**Tavola 9.19 segue - Beneficiari di contratti a causa mista e incentivi all'occupazione - Anni 2000-2007**

CONTRATTI	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Assunzioni agevolate a tempo determinato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (legge n. 223/1991, art. 8, comma 2)	44.522	40.403	35.314	40.776	54.301	63.865	77.739	79.732
Contratti di inserimento lavorativo (con sgravio)	-	-	-	-	3.030	17.518	33.531	49.219
Assunzioni agevolate a tempo determinato in sostituzione di lavoratori in astensione obbligatoria (legge n. 53/2000, art. 10, commi 2 e 3)	2.211	8.797	11.724	12.599	14.728	16.046	17.488	19.007
Piani di inserimento professionale	21.185	11.832	7.368	1.785	3.322	1.105	307	-
Sgravio contributivo per le persone detenute o internate all'interno degli istituti penitenziari, impiegate in attività produttive o di servizi (legge n. 381/1991, art. 4)	311	-	114	447	433	636	643	667
Reinserimento dirigenti disoccupati nelle Pmi (legge n. 266/1997, art. 20)	111	99	107	124	181	137	107	69
<b>Totale assunzioni agevolate a tempo determinato</b>	<b>68.340</b>	<b>61.130</b>	<b>54.627</b>	<b>55.731</b>	<b>75.995</b>	<b>99.307</b>	<b>129.815</b>	<b>148.694</b>
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di apprendistato (legge n. 56/1987, art. 21, comma 3)	57774	69838	74879	79591	81128	82660	84329	85171
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto a termine agevolato riguardante lavoratori assunti dalle liste di mobilità (legge n. 223/1991, art. 8, comma 2)	18226	19238	18486	15565	18500	24397	28961	35389
Contratti di formazione e lavoro di tipo b) trasformati a tempo indeterminato (legge n. 451/1994, art. 16, commi 2 e 6)	3521	2974	3027	2565	1976	1173	196	119
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di formazione e lavoro di tipo a) (d.l. n. 299/1994, art. 16, comma 6)	18328	15663	14941	13008	10504	8720	6312	638
<b>Totale incentivi alla stabilizzazione dei contratti a termine</b>	<b>97.849</b>	<b>107.713</b>	<b>111.333</b>	<b>110.729</b>	<b>112.108</b>	<b>116.950</b>	<b>119.798</b>	<b>121.317</b>
Contratti di solidarietà espansivi (legge n. 863/1984, art. 2, comma 2)	38	9	255	594	556	671	793	711
Contratti di riallineamento (d.l. n. 510/1996, art. 5)	4197	4799	4450	3200	2062	394	170	54
Contributo in forma capitaria per le unità locali operanti nel Mezzogiorno (legge n. 449/97, art. 4, commi 17 e 19)	307.644	259.077	16725	-	-	26	15	5
Posticipo della pensione di anzianità (legge n. 388/2000, art. 75)	260	270	1029	1615	989	448	144	131
<b>Totale incentivi al mantenimento dell'occupazione</b>	<b>312.139</b>	<b>264.155</b>	<b>22.459</b>	<b>5.409</b>	<b>3.607</b>	<b>1.539</b>	<b>1.122</b>	<b>901</b>
Incentivi all'autoimpiego (b)	9.724	13.599	-	12.753	13.532	9.084	8.194	6.192
Incentivi alla imprenditorialità giovanile (d.lgs. n. 185/2000)	-	395	61	104	146	-	-	-
Incentivi alla imprenditorialità femminile (legge n. 215/1992)	6.890	225	30.109	-	-	-	-	-
Progetto fertilità (delibere Cipe n. 85/2000 e n. 36/2002)	-	395	61	706	-	-	-	-
<b>Totale incentivi all'autoimpiego</b>	<b>16.614</b>	<b>14.614</b>	<b>30.231</b>	<b>13.563</b>	<b>13.678</b>	<b>9.084</b>	<b>8.194</b>	<b>6.192</b>
<b>TOTALE POLITICHE CONSIDERATE</b>	<b>1.858.812</b>	<b>1.921.843</b>	<b>1.906.948</b>	<b>1.719.541</b>	<b>1.485.934</b>	<b>1.319.500</b>	<b>1.291.579</b>	<b>1.321.729</b>

Fonte: Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (Segretariato generale - Divisione V) su dati propri e dell'Inps, Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero dello sviluppo economico, Isfol  
(b) Entrati.

**Tavola 9.20 - Beneficiari di politiche passive del lavoro - Anni 2001-2007 (stock medio)**

BENEFICIARI	Valori assoluti							Valori percentuali 2007		
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Sud	Femmine	50 anni e oltre
Cassa integrazione guadagni ordinaria (a)	52.365	65.568	68.843	75.290	82.122	55.256	40.298	34,8	....	....
Cassa integrazione guadagni straordinaria (a)	35.153	36.387	61.996	55.738	58.837	77.048	62.805	35,2	....	....
Indennità di mobilità	86.464	89.900	97.028	101.344	112.938	100.857	94.433	42,5	42,5	58,0
Indennità di disoccupazione speciale edile	6.032	5.334	4.521	4.134	1.433	738	584	76,2	5,7	23,8
Indennità di disoccupazione ordinaria nell'edilizia	16.376	17.169	18.022	21.972	28.875	26.265	27.675	80,2	2,3	32,9
Indennità di disoccupazione non agricola ordinaria	77.207	87.391	96.580	106.651	137.251	139.653	158.518	42,8	56,8	19,1
Indennità di disoccupazione non agricola con requisiti ridotti	112.079	108.198	107.746	108.058	127.964	130.037	135.158	51,1	56,7	13,0
Indennità di disoccupazione agricola ordinaria	35.343	34.888	37.726	39.113	36.684	36.528	34.246	72,9	57,7	25,2
Indennità di disoccupazione agricola con requisiti ridotti	2.106	2.088	1.998	1.866	1.938	1.998	1.923	74,3	52,9	18,5
Indennità di disoccupazione agricola speciale (40 per cento)	53.910	53.206	53.239	54.063	51.737	49.134	45.143	93,3	59,0	29,0
Indennità di disoccupazione agricola speciale (66 per cento)	46.250	49.426	48.211	46.821	43.587	39.802	37.956	76,5	34,9	25,9
<b>Totale trattamenti di disoccupazione</b>	<b>523.286</b>	<b>549.554</b>	<b>595.910</b>	<b>615.052</b>	<b>683.367</b>	<b>657.317</b>	<b>638.738</b>	....	....	....
Pensionamenti anticipati (b)	148.395	129.780	100.945	111.978	95.475	80.091	....	....	....	....
<b>Totale politiche passive</b>	<b>671.681</b>	<b>679.334</b>	<b>696.855</b>	<b>727.030</b>	<b>778.842</b>	<b>737.408</b>	<b>638.738</b>	....	....	....
Lavori socialmente utili	98.412	72.717	58.460	50.869	43.489	35.111	26.770	89,3	47,7	31,6
<b>TOTALE POLITICHE CONSIDERATE</b>	<b>770.092</b>	<b>752.052</b>	<b>755.315</b>	<b>777.899</b>	<b>822.331</b>	<b>772.520</b>	<b>665.509</b>	....	....	....

Fonte: Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali su dati dell'Inps

(a) Equivalenti a tempo pieno calcolati sulla base delle giornate indennizzate.

(b) Lavoratori prepensionati con meno di 65 anni se maschi, meno di 60 anni se femmine.